

GIOVEDÌ PROSSIMO
come tutti i giovedì
L'UNITA A 10 PAGINE

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Giovedì prossimo e tutti i giovedì
LEGGETE E DIFFONDETE
LE DUE PAGINE DEL
SUPPLEMENTO ELETTORALE!

ANNO XXXV - NUOVA SERIE - N. 68

DOMENICA 9 MARZO 1958

Una sfida all'Università

UN GESTO CHE CONFERMA L'ESISTENZA DI UN CLIMA DI ILLEGALITA' INTOLLERABILE

La CISL non si presenterebbe alle elezioni per le C.I. FIAT

Il drammatico annuncio della CISL di Torino - Dopo una serie di soprusi, quattro attivisti cislini erano stati trasferiti - Il giudizio del compagno Sullotto

(Dalla nostra redazione)

TORINO, 8. - Questa sera è stata diffusa attraverso un comunicato ufficiale della CISL (Confederazione italiana sindacati lavoratori) una sensazionale notizia che non mancherà di mettere in

rosio rispetto dell'accordo interconfederale, così all'atto delle elezioni come nell'attività delle C.I. Il problema è di assumere il ruolo di un nostro potere quello di discutere la partecipazione alle elezioni, perché non parteciparvi significa semplicemente lasciare via libera al padrone e consegnargli le C.I. Per questo la FIAT è battuta e si batte concretamente per partecipare con successo alle elezioni e creare le condizioni di una efficace attività unitaria delle C.I. Il problema è di assumere le iniziative concrete che rinviano le elezioni, se necessario, garantendo oggi la libertà elettorale e domani il funzionamento autonomo delle C.I. In questo senso va intesa la proposta del compagno Novella per una commissione paritetica fra sindacati per il controllo sull'applicazione dell'accordo interconfederale e per le iniziative

necessarie a sventare ogni sua violazione. In questo spirito la Camera del lavoro intendendo, sul piano locale, proporre alla CISL e alla FIAT di fare un passo verso l'Unione industriali per evitare che le elezioni di C.I. avvengano liberamente al di fuori di ogni alleanza interconfederale e di ogni pressione sui lavoratori di creare un comitato paritetico fra le organizzazioni sindacali torinesi che affianchi i comitati elettorali FIAT per garantire la partecipazione e le rappresentatività di tutte le liste nelle elezioni e che le elezioni stesse siano un libero confronto fra tutte le correnti sindacali. Il comunicato della CISL, rappresentato dall'atto di un lungo travaglio dell'organizzazione.

Essi si è rivelato apertamente all'ultimo congresso provinciale della Confederazione. Nel corso di questo congresso infatti la corrente capeggiata da Edoardo Arrighi, colui che aveva organizzato la lista padronale alla FIAT, rimaneva scontenta. Dopo il congresso provinciale gli attivisti tra gli esponenti della CISL, della C.I. FIAT e i dirigenti provinciali si accentrano le scorse settimane quando iniziarono i preparativi per la formazione delle liste per il rinnovo della C.I. alla FIAT, la corrente Arrighi minacciò di dimettersi in blocco dalla CISL se non avesse avuto campo libero nella scelta dei candidati. Questa minaccia fu denunciata alla Segreteria nazionale dell'organizzazione sindacale attraverso un lungo colloquio tenutosi a Roma la scorsa settimana tra il pastore e un dirigente torinese. Poiché questa fu la disposizione FIAT decideva di concludere, in segno di rappresentanza, quattro lavoratori esiliati delle ferrovie FIAT per i quali avevano espresso espressioni di loro disapprovazione alla presentazione nella lista CISL dell'attuale segretario di C.I. legato alla corrente di Arrighi.

Il Popolo Nuovo di venerdì ha denunciato la partecipazione a questo illegale provvedimento con un violento corsivo dove si denunciava anche il tentativo terroristico perpetrato ai danni dei lavoratori attraverso la defusione del famigerato corsivo in cui si minacciavano di licenziamento gli operai che si presentavano candidati nelle liste FIOM.

Nella serata di venerdì il segretario della FIOM provinciale, Ferrero, anche lui della corrente di Arrighi, emanava un comunicato alle redazioni dei giornali torinesi in cui si esprimeva «stupore e meraviglia» per la notizia di licenziamento del Popolo Nuovo. Dal canto suo Arrighi minacciava di querelare l'organo democristiano per le affermazioni contenute nel corsivo di protesta.

Avanza la FIOM all'OTO Melara. LA SPEZIA, 8. - La FIOM ha avanzato un'ispirata proposta di sciopero per il rinnovo della C.I. nello stabilimento meccanico Oto Melara. La proposta è stata accolta da 70 voti in più tra gli operai ed è stata approvata in commissione interconfederale. Hanno votato favorevolmente la FIOM, tra gli impiegati e uno

Muoiono cinque napoletani in uno scontro a Ciampino



Teri sera una - Giulietta - Legata NA 127865 diretta verso Roma si è scontrata nei pressi di Ciampino, a pochi chilometri dalla Capitale, con un autotreno che marciava contro mano. Nel parva scontro, due donne ed una bambina, decedevano all'ospedale di San Giovanni in Roma. L'altra bambina è stata trasferita nell'ospedale romano. Nella foto le due marciatrici subito dopo lo scontro mentre la polizia stradale svolge il suo compito di indagine. In primo piano, uno dei corpi delle vittime che è stato coperto da una mano pietosa. (Leggere in 1. pagina le nostre informazioni sull'accidentato)

Il comunicato sulla visita in Italia della delegazione del P.C. dell'URSS

Colloqui con la delegazione del P.C.I. guidata da Togliatti e incontri con i comunisti e i lavoratori di numerose regioni - Confermata l'importanza delle decisioni prese alla Conferenza di Mosca del P.C. - Sarà rafforzata ancor più l'unità e la collaborazione fraterna fra il P.C.U.S. e il P.C.I. nell'interesse del movimento operaio internazionale, della causa della pace e del socialismo

Dal 13 febbraio al 4 marzo ha soggiornato in Italia una delegazione del Partito comunista dell'Unione Sovietica, composta dai compagni P. N. Pospelov, membro candidato del Presidium e segretario del C.C. del P.C.U.S. (dirigente della delegazione); da B. N. Pomomariov e A. M. Iuzin, membri del C.C. del P.C.U.S.; da M. S. Siniza, membro del C.C. del P.C. dell'Ucraina e segretario del Comitato cittadino di Kiev del P.C. dell'Ucraina; da A. N. Nikiforov, segretario del Comitato del P.C.U.S. di Mosca; da D. P. Sevljagin e A. A. Diakov (segretario della delegazione), collaboratori politici del C.C. del P.C.U.S. La delegazione del P.C.U.S. ha visitato l'Italia su invito del C.C. del P.C.I. per

avuto la possibilità di incontrarsi e di discutere sia con i dirigenti delle organizzazioni di partito, sia con un gran numero di comunisti appartenenti ai vari strati del popolo lavoratore italiano. Durante la sua permanenza in Italia la delegazione del P.C.U.S. ha avuto l'opportunità di cogliere più caldamente l'amicizia e la collaborazione fraterna del P.C.I. degli attivisti del Partito comunista italiano, sia i successi e i risultati positivi del suo lavoro, sia le difficoltà che esso incontra sulla sua strada. La calda e amichevole accoglienza riservata alla delegazione durante il suo viaggio nelle diverse regioni d'Italia è stata una eloquente manifestazione dei sentimenti di grande simpatia e di fiducia che i comunisti e cittadini democratici e gli strati più larghi della popolazione italiana nutrono per il P.C.U.S. per la sua politica estera e interna conseguentemente socialista, diretta all'edificazione del comunismo nell'URSS, al consolidamento della pace, alla resistenza pacifica, alla amicizia e alla cooperazione reciproca fra tutti i popoli. Gli incontri e le conversazioni fra i compagni sovietici e italiani si sono svolti in un clima di cordialità e di reciproca simpatia e hanno confermato ancora una volta la solida amicizia che esiste i due partiti fratelli sulla base dell'internazionalismo proletario.

Domani lo Scia ripudierebbe Soraya

La bella imperatrice avrebbe rifiutato di dividere il marito con un'altra donna - Il fallimento della missione Bakhtiari - Un retroscena ricco di intrighi - Una bellissima ventenne è pronta a sostituire Soraya

de all'imperatore una sola, tedesca (la stampa persiana la chiama Soraya) non fu parola del conflitto subito a ripudiarla. Ma lo scoppio in seno alla famiglia imperiale di una crisi che si è risolta ancora più infelice di quella che si era aperta, nessuno lo nega, ne marciò, ne finì.

Per amore di verità, dobbiamo però aggiungere che il compromesso collegato dal senatore Sadar Assad Bakhtiari, compromesso in base al quale Soraya era invitata ad accettare di dividere il re, fu discusso per alcuni giorni, e intenzionalmente, fra il senatore Bakhtiari (che è zio di Soraya e al tempo stesso consigliere dello scia) e il padre dell'imperatrice, ambasciatore di Persia presso la Repubblica tedesca di Bonn.

Il dito nell'occhio

Luminosi ricordi. In terra di Adria, nella battaglia di Tolto, nel 1918, il mio padre, capitano di artiglieria, fu ferito a una gamba. Fu il primo di una lunga serie di ferite che lo colpirono durante la guerra. La sua ferita fu curata in un ospedale militare, ma la gamba rimase paralizzata. Dopo la guerra, il mio padre si dedicò all'attività di insegnante. Fu un bravo insegnante, ma la sua gamba gli impedì di svolgere il suo lavoro con la stessa efficienza di prima.

Secondo alcuni giornali, Per amore di verità, dobbiamo però aggiungere che il compromesso collegato dal senatore Sadar Assad Bakhtiari, compromesso in base al quale Soraya era invitata ad accettare di dividere il re, fu discusso per alcuni giorni, e intenzionalmente, fra il senatore Bakhtiari (che è zio di Soraya e al tempo stesso consigliere dello scia) e il padre dell'imperatrice, ambasciatore di Persia presso la Repubblica tedesca di Bonn.

La questione dell'esame di Stato è diventata in queste ore più acuta che mai. La minaccia di gettare nel marasma un settore così delicato della vita nazionale come quello degli studi superiori. Tutto per una sottile questione di date, di giorni, per un abile intrigo del ministro Moro che, con la sua lungastata mentalità burocratica con cui si affrontano i problemi della scuola italiana.

I fatti sono noti. Venerdì la commissione Istruzione del Senato giungeva ad una conclusione che, seppure di compromesso, costituiva una vittoria degli studenti e dell'opposizione nei confronti delle intransigenti posizioni governative. I senatori comunisti attraverso un ampio intervento del compagno Donini, si erano impegnati a ritirare il progetto di legge Donini-Roffi qualora si fosse arrivati alla seguente soluzione: convalida il 2 aprile prossimo negli stabilimenti FIAT.

Il segretario della Camera del lavoro di Torino, Egidio Sullotto, ha così commentato il comunicato della CISL: «La CISL ha dimesso come inaccettabile la situazione attuale alla FIAT, situazione preparata da anni di discriminazione e di rappresaglie rivolte soprattutto contro la FIOM, che si è avvertita particolarmente in un sistema di discriminazione nella stessa Commissione interna, attraverso quel metodo delle trattative e degli accordi segreti che si è avvertito da qualche giorno a questi accordi separati sull'orario di lavoro e sullo straordinario. Sempre da qualche tempo a questa parte la discriminazione si è fatta più acuta al momento delle elezioni. In proposito non abbiamo mai fatto a meno di sottolineare che certi successi elettorali alla FIAT ottenuti dalla CISL, e dalla U.I.L., sono stati essenzialmente il frutto della pressione padronale, ed hanno, in ultima analisi, portato ad un indebolimento della C.I. e allo smantellamento delle stesse organizzazioni CISL e U.I.L., cui la FIOM è sempre rimasta in mano a quegli uomini del padrone che a suo tempo non hanno esitato a capeggiare il crumiraggio contro uno sciopero nazionale indetto dalle tre organizzazioni».

Si afferma che il presidente Gronchi dedicherà la prossima settimana, al suo ritorno dalle Puglie, a ulteriori consultazioni circa la pretesa democratica di una maggioranza di sinistra nel Senato. La sola differenza è stata che la D.C. ha votato in due modi diversi alla Camera e al Senato ma il fatto di innervare il disegno non due minoranze delle due Camere come motivo per sciogliere il Senato è francamente ridicolo.

Per creare un clima adatto all'ordine clericale si continua a insistere a far circolare sempre nuove ipotesi sulla data di scioglimento. Ora si parla contemporaneamente del 17 marzo con l'articolo 25 maggio, del 21 marzo con l'articolo 10 del Costituzione e il conferimento in sei anni quindi la durata del Senato. Anche nei ambienti del Quirinale si crede che si possa parlare a questo proposito, di un conflitto fra i due rami del Parlamento. Questa è una tesi che solo il Popolo ha potuto creare ancora ieri di sostenere. Infatti anche la Camera, non diversamente dal Senato non avrebbe mai espresso in seconda votazione quella maggioranza dei due terzi del necessario per approvare la riduzione della durata del Senato. Nel loro complesso, dunque, Camera e Senato si sono espressi l'una e l'altro contro

Invece, nella tarda serata di venerdì il ministro Moro emanava un comunicato in cui si afferma che solo dopo il ristretto consiglio della Commissione sulla proposta Donini, pur confermando che lunedì avranno comunque inizio gli esami; proposito ribadito ieri sera con un telegramma all'UNCIU ancora più inequivocabile. Si comprende facilmente la meschinità di questo piccolo calcolo che ha gettato lo scompiglio e la confusione fra i giovani laureati. Senza l'esame di Stato non si può trovare lavoro, perché non è possibile esercitare la professione. Il dubbio che nasce è perciò questo: aderirà martedì il governo alle proposte del compagno Donini? E se non aderirà, in quale situazione troverà il laureato che non troverà un lavoro? Fino a quando dovrà rinviare la sua abilitazione alla professione? Siamo, come si vede, di fronte ad una piccola manovra che, in un modo o nell'altro, ha il fine di risolvere la questione, gioca sull'avvenire e sulle preoccupazioni dei giovani, per far passare in ogni modo, l'assurdo regolamento dell'esame di Stato. Tutto ciò indica fino a che punto arriva il non le responsabilità nei confronti della scuola, e fin dove giunge la sua irresponsabilità nell'affrontare un problema che riguarda l'ordine scientifico e culturale del nostro paese. Poiché non sono riusciti a piegare con la forza della polizia, né con i provvedimenti disciplinari, i clericali ricorrono oggi a questo espediente, sperando che, nel dubbio, i giovani laureati vadano lunedì a dare gli esami e il governo possa dire così che le agitazioni per gli esami di Stato non erano che il risultato di un'azione eversiva e demagogica.

«Oggi che la discriminazione ha raggiunto le file stesse della CISL e la CISL deve reagire all'attacco padronale, si pone con maggior forza il problema che noi stessi abbiamo sempre sollevato. E' necessario cioè trovare la via di una reazione unitaria alla discriminazione e fronteggiare attraverso la collaborazione dei sindacati la comune mobilitazione dei lavoratori la minaccia ormai tanto avanzata all'autonomia della Commissione interna, perché la C.I. non diventi il "teatro dei battenti"».

La bella imperatrice avrebbe rifiutato di dividere il marito con un'altra donna - Il fallimento della missione Bakhtiari - Un retroscena ricco di intrighi - Una bellissima ventenne è pronta a sostituire Soraya

La riduzione della durata del Senato. La sola differenza è stata che la D.C. ha votato in due modi diversi alla Camera e al Senato ma il fatto di innervare il disegno non due minoranze delle due Camere come motivo per sciogliere il Senato è francamente ridicolo.

marxismo-leninismo e dell'analisi dell'esperienza collettiva di tutti i partiti rivoluzionari — danno al movimento operaio internazionale e a tutti i partiti comunisti una potente arma nell'organizzazione della lotta per lo sviluppo democratico e il progresso sociale dei popoli dei loro paesi. Secondo l'opinione unanime dei rappresentanti dei due partiti, una importanza particolare riveste, per un efficace lavoro dei comunisti, la tesi contenuta nella Dichiarazione, sulla necessità di condurre una lotta decisa contro il revisionismo quale pericolo principale nelle file del movimento comunista internazionale e contro il settarismo, tenendo conto delle condizioni concrete in cui opera ogni partito. La lotta contro le correnti opportuniste e contro il settarismo nel movimento operaio e comunista, per applicazione di una giusta linea politica del partito, l'educazione dei membri del partito nello spirito del marxismo-leninismo e dell'internazionalismo proletario — attuata nel fuoco stesso della lotta — sono la condizione principale per il rafforzamento ideologico e organizzativo dei partiti marxisti-leninisti, quali reparti d'avanguardia del proletariato, forza motrice e dirigente fondamentale del progresso dell'umanità nell'epoca contemporanea. La difesa decisa da parte dei partiti comunisti e operai dell'unità marxista-leninista delle loro file, la lotta costante per la tempra marxista-leninista di tutti i comunisti affinché essi siano sempre alla testa delle masse, sono la garanzia indispensabile per l'attuazione con successo dei compiti che vengono ad ogni Partito comunista.

Le due delegazioni sottolineano il grande valore e l'attualità dell'Appello dei 64 partiti comunisti e operai. Il quale indica come il compito fondamentale sia oggi la lotta per la pace, contro le avventure di guerra degli imperialisti, per sottrarre l'umanità alla minaccia terribile di un conflitto atomico.

APERTA A TARANTO L'ASSISE MERIDIONALE DELLA F.G.C.I.

# Il voto dei giovani del Mezzogiorno condanni la politica democristiana

La relazione di Trivelli - I profondi squilibri tra Nord e Sud e la profonda spinta al rinnovamento - Oggi le conclusioni di Giorgio Amendola

(Dal nostro inviato speciale)  
TARANTO, 8. — Contro la DC, per un'Italia socialista — questa la parola d'ordine con cui la FGCI, che tiene qui a Taranto la sua assise meridionale, chiama la gioventù e le nuove leve di elettori del Mezzogiorno a votare, alle prossime elezioni, per il Partito Comunista Italiano. Tanta forza capace di contrastare il passo all'integralismo lantano e alla demagogia lurrina.

Vi è oggi — ha osservato Trivelli nella relazione introduttiva — una spinta profonda nelle nuove generazioni meridionali verso una vita moderna: la FGCI deve saper trasformare in lotta, in azione politica consapevole, in una salda forza quella che è ancora una volontà incerta e diffusa ma ancora incerta.

La DC è la grande accusa di questo convegno. Una denuncia non gratuita, ma documentata. Il governo si è sempre e da sempre tradito nelle sue aspirazioni più profonde da governi clericali, che poco hanno concesso al Mezzogiorno, e solo dopo aspre lotte, tipiche dell'esempio della riforma agraria attuata in parte sotto la spinta delle masse contadine, ma che, a salvapopolo, si può largamente possibile, le vecchie strutture delle campagne meridionali e a dividere e disperdere il nostro contadino. Lo stesso carattere strumentalistico presentato ai vari provvedimenti varati al solo scopo di frenare la spinta dei governi, troppo spesso costretti, dalla disperazione, a cercare lavoro al Nord se non addirittura all'estero, e il sistema nel caso del Venezuela, si sono trovati persino senza alcuna protezione da parte degli organi dello Stato.

I risultati conseguiti da questa politica stanno in la testimonianza della miseria della condanna contro la DC che oggi si alza dal Mezzogiorno: disoccupazione (e la disoccupazione giovanile di massa in particolare) rimane qui in tutta la sua grandezza, le sue dimensioni, come nel 1951 registrarono 657.307 unità, era, nel 1956, a 974.608. In questa cifra è apprezzabilmente diminuita, nell'ultimo anno, anche se il governo pare voglia consolarsi della massiccia emigrazione all'estero.

In questa realtà sociale sta il significato umano del persistente e crescente squilibrio fra Nord e Sud. E sta conferma che la DC non solo ha fallito nel Mezzogiorno perché non ha risolto l'antico problema delle antiche strutture agrarie, ma ha fallito le sue ambizioni riformiste, nel suo tentativo di attuare una politica di moderno intervento pianificato. Difatti, secondo lo schema Varosi, gli investimenti industriali nel Mezzogiorno avrebbero dovuto essere, nel decennio 1953-1964, pari a 3.700 miliardi. Per raggiungere questo scopo, è previsto che nel 1955-56 si registrasse un incremento degli investimenti industriali del 317,5 per cento, mentre, un incremento dell'11-12%. Con questo ritmo, gli obiettivi del piano Varosi nel Mezzogiorno non si raggiungerebbero mai.

In effetti, sulle linee del piano Varosi e della Cussa del Mezzogiorno, la politica di industrializzazione della DC si è svolta solamente in un settore, quello delle industrie e

I due partiti fratelli operano con tutte le loro forze per mobilitare le masse attorno all'Appello di pace per realizzare l'amicizia fra i popoli, per un sistema efficace e generale di sicurezza collettiva, per la coesistenza pacifica. In questo modo essi sanno di essere fedeli alla grande bandiera dell'internazionalismo proletario e di servire i profondi interessi nazionali dei loro due paesi.

I rappresentanti dei due partiti rilevano unanimemente che tra il Partito comunista dell'Unione Sovietica e il Partito comunista italiano esistono stretti e fraterni rapporti fondati sui principi del marxismo-leninismo e dell'internazionalismo proletario, della eguaglianza e del reciproco rispetto. Tali rapporti, come pure i rapporti fra essi e gli altri partiti comunisti fratelli, contribuiscono ad accrescere la compattezza del movimento comunista internazionale.

E' stata sottolineata la importante funzione di regolari contatti diretti tra i rappresentanti dei partiti comunisti, allo scopo di rafforzare ancor più l'unità e la collaborazione fra i comunisti di tutti i paesi, nell'interesse del movimento operaio internazionale, della causa della pace e del socialismo. E' stata di nuovo confermata la decisione dei due partiti di continuare a sviluppare e rinsaldare i legami fraterni fra il PCUS e il PCI e così pure con tutti gli altri Partiti comunisti e operai. A questo scopo i rappresentanti del PCUS e del PCI hanno concordato di allargare la informazione reciproca e lo studio regolare delle esperienze di lavoro dei due partiti mediante lo scambio di delegazioni, di pubblicazioni, e attraverso le altre forme che saranno riconosciute opportune.

La delegazione del PCI ha espresso alla delegazione del PCUS gli schietti, profondi sentimenti di affetto, di solidarietà e di simpatia che i comunisti e i lavoratori italiani nutrono per il Partito comunista

sta dell'Unione Sovietica, la grande forza rivoluzionaria che con la vittoria di Ottobre ha aperto una nuova strada all'umanità e continua a marciare alla avanguardia del grande movimento per la trasformazione socialista del mondo; e per i popoli della Unione Sovietica, che rappresentano il più potente baluardo di pace.

I comunisti italiani, non dimenticando il contributo decisivo dell'Unione Sovietica alla liquidazione della tirannide fascista e del fatto che l'URSS, per prima, fin dal marzo del '44, stabilì rapporti amichevoli con l'Italia come stato sovrano, vedono nell'Unione Sovietica un grande Paese che fattivamente si sforza di aiutare l'Italia sulla via della pace, dell'indipendenza nazionale e del progresso. I comunisti italiani considerano questi legami di fratellanza con l'Unione Sovietica come una grande forza della classe operaia e di tutti coloro che in Italia lottano per la democrazia, la pace, il socialismo.

La delegazione del PCUS ha espresso al C.C. del PCI, ai comunisti e ai lavoratori italiani la gratitudine per la cordiale ospitalità ricevuta e ha tenuto a sottolineare la grande, sincera simpatia dei popoli sovietici verso il popolo italiano, l'ammirazione per ciò che l'Italia rappresenta nella storia della cultura, dell'arte, della civiltà umana, l'interesse per le nobili lotte del popolo italiano per la sua libertà e indipendenza. Il popolo sovietico sinceramente tende ad un miglioramento dei rapporti con l'Italia, allo sviluppo degli scambi economici e culturali, alla collaborazione nell'interesse della pace, su una base di eguaglianza e del reciproco rispetto dei due Paesi.

Le delegazioni di due Partiti sono convinte che gli incontri e i contatti fra di loro serviranno a rafforzare la causa dell'amicizia e della reciproca comprensione fra i popoli dei due Paesi. Per questa causa essi continueranno a lavorare e a lottare.

# Sette giorni

LE NOTIZIE DELLA SETTIMANA

## ALL'ESTERO

PER CIO' CHE CONCERNE L'INCONTRO EST-OVEST la settimana è cominciata con la riunione tenuta martedì a Parigi dal Consiglio permanente della NATO, convocato su iniziativa americana per il modo al delegato degli S.U. di sollecitare l'approvazione dei governi membri alla linea che il Dipartimento di Stato aveva deciso di adottare nella sua risposta alla nota sovietica del 28 febbraio. Ma l'opposizione britannica, e di altri delegati europei, in seno al consiglio, ha condotto prima all'aggiornamento della riunione, e poi a una chiusura senza accordo, mentre Eisenhower, mercoledì, era costretto a tener conto del parere degli "alleati", e ad attenuare la posizione esposta il giorno prima da Foster Dulles. Così la risposta americana, consegnata giovedì all'ambasciatore Menseikov, non ha «chiuso la porta» ai negoziati intesi alla convocazione di una conferenza dei capi di governo; tuttavia essa ha respinto le proposte di Gromiko del 28 febbraio. Ma se gli americani stanno fermi, gli inglesi hanno capito che lo stesso atteggiamento sarebbe loro fatale, e si muovono: il loro ministro della Difesa Duncan Sandys ha accettato l'invito a visitare la URSS. Venerdì un chiarimento della intera situazione è giunto con la pubblicazione, da parte sovietica, della nota del 28 febbraio. Il ministro della Difesa di Bulganin rimise giovedì ad Eisenhower i due documenti ristabiliti secondo i limiti e gli argomenti, entro e in vista dei quali una conferenza al massimo livello può essere convocata. Il ministro americano che compierebbe le cose. Essi inoltre propongono che i paesi invi-

tati, prima al livello dei ministri degli esteri e poi a quello dei capi di governo, siano i seguenti: USA, Gran Bretagna, Francia, Italia; URSS, Polonia, Cecoslovacchia, Romania, Ungheria, Jugoslavia e Svezia. Così da parte sovietica, non da parte occidentale, per la prima volta dopo la fine della guerra, il riconoscimento di una sua funzione rappresentativa sul piano internazionale, a fianco delle maggiori potenze.

PER L'INTEREDIZIONE DELLE ARMI TERMONUCLEARI si sviluppa in Gran Bretagna un largo movimento di opinione pubblica. Vi aderiscono le università di Oxford e Cambridge, personalità di alta cultura, milioni di cittadini. Manifestazioni hanno luogo presso le basi americane contro la progettata installazione di missili intercontinentali. Giovedì le stanze dirigenti del Labour Party e dei sindacati hanno lanciato un manifesto che chiede la rinuncia unilaterale della Gran Bretagna alle esplosioni nucleari sperimentali, il divieto agli aerei USA di sorvolare il territorio britannico con tali armi a bordo, e il ritiro della installazione di missili per missili a dopo la conferenza al massimo livello.

IL PRIMO MINISTRO FRANCESE GAILLARD è impegnato a nuovi stabilimenti e all'invio di nuove truppe per la guerra d'Algeria, ottenendo venerdì dalle destre colonialiste un voto di fiducia in polemica con la «mediazione» angloamericana Gaillard ha dichiarato che non intende lasciare Biserta e le altre basi in Tunisia. Burghella ha risposto alla TV americana annunciando che il 20 marzo «molte cose potranno accadere».

## IN ITALIA

LA CONDANNA DEL VESCOVO DI PRATO ha offerto lo spunto ai cardinali, ai vescovi, alle organizzazioni e agli uomini politici cattolici per una furibonda campagna contro i diritti dello Stato e la stessa Maglietta. Il vescovo di Prato ha accusato il governo di «violazione che compierebbe le cose. Essi inoltre propongono che i paesi inviati, prima al livello dei ministri degli esteri e poi a quello dei capi di governo, siano i seguenti: USA, Gran Bretagna, Francia, Italia; URSS, Polonia, Cecoslovacchia, Romania, Ungheria, Jugoslavia e Svezia. Così da parte sovietica, non da parte occidentale, per la prima volta dopo la fine della guerra, il riconoscimento di una sua funzione rappresentativa sul piano internazionale, a fianco delle maggiori potenze.

PER L'INTEREDIZIONE DELLE ARMI TERMONUCLEARI si sviluppa in Gran Bretagna un largo movimento di opinione pubblica. Vi aderiscono le università di Oxford e Cambridge, personalità di alta cultura, milioni di cittadini. Manifestazioni hanno luogo presso le basi americane contro la progettata installazione di missili intercontinentali. Giovedì le stanze dirigenti del Labour Party e dei sindacati hanno lanciato un manifesto che chiede la rinuncia unilaterale della Gran Bretagna alle esplosioni nucleari sperimentali, il divieto agli aerei USA di sorvolare il territorio britannico con tali armi a bordo, e il ritiro della installazione di missili per missili a dopo la conferenza al massimo livello.

IL PRIMO MINISTRO FRANCESE GAILLARD è impegnato a nuovi stabilimenti e all'invio di nuove truppe per la guerra d'Algeria, ottenendo venerdì dalle destre colonialiste un voto di fiducia in polemica con la «mediazione» angloamericana Gaillard ha dichiarato che non intende lasciare Biserta e le altre basi in Tunisia. Burghella ha risposto alla TV americana annunciando che il 20 marzo «molte cose potranno accadere».

## NEL MONDO DEL LAVORO

E' STATO FIRMATO L'ACCORDO PER LA RIDUZIONE DELL'ORARIO DI LAVORO NEL SETTORE SIDERURGICO. Si tratta di un primo importante successo ottenuto da 80.000 lavoratori dopo un anno di lotte e lunghe e laboriose trattative. L'accordo che prevede, entro l'anno, la riduzione di 20 ore annuali in tutti i fabbrichi con relativi aumenti di salario nelle aziende dove la realizzazione non sarà immediata, rappresenta un notevole passo verso la realizzazione della settimana di 40 ore.

MEZZO MILIONE DI BRACCIANTI HANNO MANIFESTATO IN TUTTA ITALIA per ottenere che vengano convocati le trattative per la parificazione degli assegni familiari dei lavoratori della terra e quelli percepiti nell'industria.

OLTRE 5.000 MEZZADRI SI SONO RIUNITI A ROMA e nel corso di una grande manifestazione hanno ribadito le loro rivendicazioni: riforma agraria, capitolati ed assistenza. Felte delegazioni si sono recate ai due rami del Parlamento per chiedere che venga approvato l'esercizio per i mezzadri dal pagamento dei contributi unificati.

E' CONTINUATA LA LOTTA CONTRO GLI ABUSI NELLE ELEZIONI DELLE MULTE CONTADINE. Ad Apollonia per protestare contro l'abuso delle deleghe le

**AVVISI ECONOMICI**

1) A.A. APPROPRIATE Grandioso vendita mobili tutto stile Cantù - produzione locale Prezzi straordinari. Massime facilitazioni pagamenti. Sma Genaro Milano - via Cenisia 238 Napoli.

2) A.A. ARTIGIANI Canto vendita mobili tutto stile Cantù - produzione locale Prezzi straordinari. Massime facilitazioni pagamenti. Sma Genaro Milano - via Cenisia 238 Napoli.

3) A.A. CARRETTA, vendite a MOBILI ELETTRICI. Consegna ovunque. Anche 60 rate, senza interessi. Spese cambiali Chiodo - viale Po 15 - L. 100.

4) FINI ACCIAIO: per incassatori (accoppiatori) montacarichi - prezzi fabbrica - assortimento - pronti fino a 36 millimetri - Ferro INDART - 471/51, Palermo 25 - Casilina 17-25 (accanto Piazza Italia).

5) CAPITALI SOC. L. 12 AUTONOVIZIONI in giornata, alle migliori condizioni. Apprezzamento massimo: Statuto 14 (45.000).

6) PRESTITI mediante cessione stipendio a parafiscali ed dipendenti grandi aziende private. Isp. Anticorruzione. Tac. Pella - via 10 - Firenze.

7) RISPARMIATORI: Investite i vostri capitali in operazioni garantite (interesse alto reddito - ITALFID (Marzora, 35).

8) AUTO-CICLI SPORT L. 12

9) ATTENZIONISTI: Uscite con un'ORA oppure altri MOTOLEGG (ERNA anche TOPOLINO a 800.000) - (849.800).

10) OCCASIONI L. 12 KANAR KANAR Televisori a colori - grammofoni. Eccezionale vendita.

11) ALQUINTI VENDITE APPARTAMENTI LIBRETI (BORGHIERA - Riviera del Fiori - VENDESI AFFITASI villa, appartamenti, terreni. Agenzia Garibaldi - Corso Vittorio, 105 - Borghiera).

12) CACCIA PESCA (CUCIOLI BOXER, pastori tedeschi, barboncini, segugi, volpini, accessori, Vitoli, Canarini, pagallini, gabbie, Colombi, conigli giganti, Uova facendote razza speciale - Spedizioni ovunque. Arco Clambella - DETOMASSI (852-714) - Torreargentina (Pantano).

13) SMARRIMENTI L. 30

14) MANCINA COMPETENTE a chi darà notizia di un TOPOLINO/BIT targato ROMA 19412 - di colore bianco - cerchioli ruote originali - decapitolabile. Telefonare 161.561 ore 10-13.

15) DOMANDE IMP. E LAVORO L. 8

16) SARTA signora accetterebbe lavori in casa propria eventualmente recati presso laboratorio ore pomeridiane (telef. 723-180).

**ore liete nella vostra casa...**

**Musikus D**

**4 velocità**

Il nuovo fonografo elettrico portatile di altissima fedeltà di riproduzione, senza collegamento all'apparecchio radio

**L. 38.000**

Per la gioventù

Per l'amatore di musica classica

Oltre 2000 rivenditori TELEFUNKEN sono a vostra disposizione per prove e confronti

Radiotelevisione

**TELEFUNKEN**

la marca mondiale

# Proibito a "Europeo-ciak," parlare di Carli e Peyrelitte

Terza censura al cinegiornale in tre settimane

Per la terza volta, nel giro di tre settimane, la censura cinematografica è intervenuta contro il cinegiornale Europeo-Ciak. Il numero di ben quattro metri di pellicola è stato tagliato. I censori di via Venezia hanno deciso di vietare l'operaio Peyrelitte e il suo compagno Carli e la lettera di solidarietà da lui inviata al segretario Roger Peyrelitte. Nella relazione si dava conto del gesto del ministro, delle polemiche sorte e del suo movimento colloquio con il presidente del Consiglio, Zoli.

Tutti questi fotogrammi, come si è detto, sono stati soppressi dai censori clericali e che gli spettatori spazzeranno completamento, assistendo allo spettacolo della vicenda del ministro Carli e dello scrittore Peyrelitte. E' stato invece risparmiato — fatto davvero insolito — l'episodio che riguarda l'abozzatura da una lettera - registrata - del ministro Carli, come è noto, era avvenuto a Roma ed aveva susci-

Rinascita

LE SCOMUNICHE NEL 1958

FRATE NEUTRONE

L'altra sera, al cinema Savioia, in un quartiere di Roma che ad ogni elezione fornisce puntualmente una larga maggioranza alla Democrazia cristiana, avvenne un episodio imprevedibile. Si proiettava un documentario su Camossa, che rievocava la famosa vicenda di Matilde e di Enrico IV. Quando lo speaker ebbe annunciato la parola « scomunica », il pubblico insorse. Fu come una scossa elettrica o un sussulto di irrefrenabile ribellione: la sala si riempì di grida, di fischi e di insulti. Pochi momenti dopo la proiezione continuava senza inconvenienti: ma nella sala pareva che fosse stata cambiata l'aria.

Hanno anche raccontato che a scuola, nelle classi liceali, questi giorni sono stati diversi dal solito: si è molto parlato dell'affare del vescovo e quasi nessuno ha osato prendere apertamente le difese. Non dico dei quartieri popolari, naturalmente, né di ambienti intellettuali, ma di una cerchia di giovani, di ceti medi e dove certi fatti possono assumere un significato di effettiva novità. Nelle chiese della capitale, la domenica dopo la sentenza di Firenze, tutti gli avvenimenti spirituali sfoggiarono i volti dei predicatori. Vidi una signora di mia conoscenza, a Monte Mario, uscire dal tempio a metà della funzione protestando ad alta voce. Non in un verso scellerato di eresia, ma di un piccolo episodio, nel loro insieme, non rivelano sotterranee scombussolature che meritano qualche più profonda considerazione.

In un certo settore di errori sembra essere precipitati, prima di tutti, lo stesso Monsignor Fiordelli. Stando ai giornali, il 5 marzo egli si sarebbe espresso in questi termini: « Mi dispiace che i preti siano affaristi, che baltezzino i bimbi e sposino le persone per far soldi, e non riescono a compiere il dovere di questo loro ministero. Essi, pensatori, conoscono i preti, non li hanno mai avvertiti... ».

C'era una volta, in Italia — questo è vero — il socialismo anticlericale, ma erano tempi assai lontani e in fondo per il movimento operaio; sull'Avanti! di allora si pubblicava tra l'altro una rubrica intitolata « La chiesa cattolica ». E pareva a quei tempi una vana fatica. Ma da allora sono trascorsi vari decenni e il movimento operaio è andato avanti, molto avanti. Non a caso il primo numero delle « vescovi italiani ». Nella sua prefazione Monsignor Fiordelli si riferiva esplicitamente ai redattori del Mondo e dell'Espresso, ma con evidente preavviso questi come esempio per cercare di raffigurarsi tutto il mondo laico. Se è così, un punto solo rimane da chiarire: quali proporzioni abbiano assunto gli errori, contrario a quello che Fiordelli tende a denunciare, cioè l'ignoranza palese della realtà italiana e di tutto il mondo contemporaneo, da parte dei preti cattolici e della Chiesa cattolica e in crisi, il suo regime rivela l'usura.

Vi è un potenziale di modernità cui la gente aspira anche senza rendersene conto. Per esempio: gli italiani non hanno che una lontana idea di cosa sia il comunismo, eppure non si sono certo rassegnati a considerare quello dei satelliti artificiali un dominio d'altre civiltà, per loro inaccessibili. In realtà l'avventura sovietica inaugurata dai sovietici ha colpito le coscienze più profondamente di quanto non stessi supponiamo: da queste cose che sembrano appartenere a un altro mondo, si è venuto accorgendo che in fondo c'è un certo punto di contatto. E intanto, non è più possibile — in un clima come questo — lanciare impunemente grida di scomunica.

Qualcosa, nell'atteggiamento della gente semplice, in questi giorni, ci fa proprio pensare a un'instintiva rivolta contro l'oscurantismo. Per i mille rivoli della coscienza, della superchieria, delle discriminazioni che giungono fino al geloso patrimonio della vita privata, l'oscurantismo clericale è diventato palpabile, quotidiano come tutto un altro mondo, e in una famiglia. E come tutte le cose con cui ci si familiarizza, questo difetto viene preso in giro e diventa oggetto di « sfotto » popolare. (Traduzione di un anonimo).

SAVERIO TUTINO

Lili Mantovani ha interpretato finora due film. « Mariti gelosi » e « Razzisti della marina »: ma la sua partecipazione a quest'ultimo prodotto cinematografico rischia di restare nell'ombra più fitta. Un'ora di prosa che la novità è costituito dalla lenta

LE FORZE SOCIALI E POLITICHE DOPO LA VITTORIA ELETTORALE DI FRONDI

A chi arriva dal Cile, l'Argentina può apparire come il paese di Bengodi

Lo sciopero dei bancari - La democrazia ha dovuto pagare le scadenze della fine di una congiuntura economica favorevole - Le bisticche non bastano a superare le difficoltà finanziarie dei lavoratori, operai e impiegati - Clima e prospettive nuove dopo la vittoria

(Dal nostro inviato speciale)

BUENOS AIRES, marzo. Mercoledì, 25 febbraio, verso mezzogiorno, la circolazione a quell'ora più che mai caotica fu, al centro di Buenos Aires, improvvisamente sospesa. I vigilianti agli angoli delle avenues erano tutti col braccio levato in alto e inutilmente automobili, autobus, camion cominciavano in coro a fare sentore e loro clacson.

« Ci siamo » — pensai e, dopo aver pagato il taxi, mi mescolai con la folla concitata per tentare di capire che cosa stava succedendo. In realtà nessuno lo sapeva e tutti davano le più contrastanti spiegazioni, ora allarmistiche ora molto scettiche. Mi lasciai sopraffare dalla corrente allarmistica.

Faceva un caldo infernale e i marciapiedi erano gremiti. Cominciai a farmi largo a forza di gomiti e, correndo come un ladro inseguito dalle polizie per arrivare in tempo sul posto dove l'istinto mi diceva di andare. Ma a ogni angolo di strada era lo stesso spettacolo: auto ferme e caporalli di pronto in attesa che si chiedeva che cosa stesse avvenendo.

Sulato e ansimante, arrivai finalmente in una grande avenida, erede fosse di un altro mondo. Di lontano avanzava un lungo corteo con bandiere, cartelli e grandi scritte, ma non erano desamiciati, era gente

vestita dignitosamente, faceva di professionisti con occhiali e tanto di cravatta.

Qualcuno mi spiegò che si trattava di una manifestazione dei bancari. I bancari che sono scioperati da circa un mese e che hanno col loro sciopero immobilizzato la vita commerciale del paese.

Los bancarios

Mentre il corteo avanzava si udì improvvisamente un clamore di strene e da ogni parte sbucarono centinaia di poliziotti. Assistetti poi a uno spettacolo che mi ricordava altri visti in Italia: fuggi fuggi generale e manganelatori alla cieca.

Influe entrarono in azione gli idranti e anche mi ferocemente gli abiti incuppati. Nel frattempo decine e decine di dimostranti erano arrestati e rinchiusi in cellulari che aspettavano agli angoli delle strade. Malgrado tutto si capiva che tra dimostranti e poliziotti si erano stabiliti rapporti quasi cordiali. Senti tanto signore, pareva che dicessero questi, permette che le dia una leggera manganelata? Vuole per favore accomodarsi nel furgone? Sì, signore, ordina! E i manifestanti — Ma prego! La seguono assistito a un colpo di pistola, ma a un altro posto e indicava un lungo corteo che non aveva ancora cominciato a marciare in genere coloro in somma che hanno rotato



BUENOS AIRES. Una sede cittadina del PC argentina durante la campagna elettorale.

Frondizi Abolita la legge che prevedeva pena fino a ventidue anni di carcere per gli scioperanti, questi oggi sono liberi di far sentire la loro voce su un voto molto più elevato.

per Balboni facendo l'obiettivo all'imprenditore Rogus, all'uomo forte del governo provvisorio. Sottile, gli operai, gli impiegati che cominciano a riacquistare i primi frutti del lavoro ottenuto l'onorevole 23 febbraio da Frondizi grazie ai loro voti. Si sa per esempio che non solo lo sciopero dei bancari, ma anche quello degli edili e dei lavoratori del petrolio si stanno avendo grazie alle soluzioni proposte grazie al

diretto intervento del nuovo presidente. Nonostante tutto, però nonostante la grande vittoria elettorale, la posizione di Frondizi è insidiata da molte sotterranee minacce, tra le quali egli deve avversare con grande abilità. Ha reso omaggio al vecchio leader socialista Palacios e ha parlato con Alabanza alla radio, ha assegnato il nuovo ministero di ministro del vice-presidente Rogus, promette interesse particolare e benevolenza stampa generale.

Frondizi ha dichiarato prima e dopo la vittoria che emanerà una larga amnistia, abolirà le discriminazioni e rispetterà la legalità di tutti i partiti. Questo vuol dire che Peron qualche tempo potrà forse riprovare in Argentina e che il suo partito potrà svolgere liberamente la propria attività. Sarà il Parlamento che, in definitiva, prenderà in merito una decisione. Ma anche questa prospettiva ha suscitato molti commenti contrastanti, molti favorevoli, e notevole titubanza.

Secondo una nostra opinione personale, il ritorno di Peron non è un problema legale del suo partito, ma un pericolo che potrà tuttavia essere validamente affrontato. Il processo di democratizzazione e di liberazione politica è in corso e sarà accelerato dalla politica di assoluta libertà sindacale promessa da Frondizi. Il neopresidente non è solo un atteggiamento sentimentale e non è illogico, ma anche e soprattutto, una maniera di reagire contro le persecuzioni antiperoniane del governo provvisorio. Il blocco dei salari, il rincaro del costo della vita, la proibizione di scioperi, il controllo militare sulla CGT e tutta la politica economica seguita in questi due anni dal governo (il piano Prebisch, di cui parlavo in altra volta, prevedeva la mobilitazione delle industrie e il ritorno degli operai alla campagna nelle masse promette la coesistenza che è prima si stava parlando di coesistenza, ma è veramente vero. La rivoluzione liberatoria, oltre ad appurare la condizione economica dei lavoratori, non aveva dato loro la promessa di libertà. Il complesso fenomeno politico e sociale

che va sotto il nome di peronismo non poteva essere stroncato con la forza e le persecuzioni: queste sono servite solo a rafforzare il quanto meno a farlo restare in vita.

È possibile che, per una serie di circostanze momentaneamente favorevoli (con la fine della guerra i prodotti argentini erano richiesti in ogni parte del mondo) la situazione dei lavoratori, sotto il regime peronista, andò sempre migliorando. Venne poi un periodo di crisi, ma non così grave da far insorgere nelle masse scioperanti antiperonisti. Su Peron nel 1955, avesse avuto il coraggio di armare il popolo, i desamiciados avrebbero certamente stroncato il colpo militare. Fuggito Peron, la crisi gli è stata subito sempre più aggravando e di essa hanno pagato le spese le classi lavoratrici, a causa soprattutto del blocco dei salari. E chiaro che anche con Peron presentata la congiuntura economica favorevole per l'Argentina, la situazione dei lavoratori sarebbe aggravata, e la dittatura avrebbe inevitabilmente fatto sentire su di essi il suo peso di oppressore. Ma il fatto che il peggioramento delle condizioni economiche si sia cominciato a registrare, in misura sempre più pesante, è un fenomeno di demagogia dittatoriale, non poteva non far pensare gli stessi meno evolute che non si sarebbe verificato se lui fosse rimasto al potere.

Petrolio nazionale

L'annuncio delle retrocessioni, dunque, è una mossa che Frondizi può e deve decidere tra le prime. Naturalmente non sarà questo aumento di solo a risolvere tutti i problemi argentini, ma la retrocessione integrale del programma frondiziano ha molti punti di contatto con quello comunista. E Frondizi, con la maggioranza assoluta di cui dispone alla Camera, al Senato e in tutti gli organismi regionali, ha la possibilità di far passare, naturalmente, un suo programma.

Ma tutto il tempo necessario per realizzare la sua politica di nazionalizzazione del petrolio senza cadere in movimenti di communi o di nazionalizzazione L'Argentina, rivedendo i rapporti commerciali con la Cina popolare e intensificando quelli con l'URSS e gli altri paesi del campo socialista, così come è scritto nel programma dell'UCRI, sarà in grado di esportare i suoi prodotti e lana in primo luogo a prezzi più convenienti, mentre oggi deve sottostare ai bassi prezzi che offre il tradizionale mercato inglese. (Mentre gli argentini pagano la carne dieci pesos il chilo, questa viene venduta agli inglesi a tre pesos e mezzo). Il cambio dei suoi prodotti l'Argentina potrà ricevere il macchinario per sfruttare i suoi giacimenti petroliferi e costruire oleodotti. In questi giorni è aperta a Buenos Aires una grande esposizione della YPE, l'azienda statale che equivale al nostro ENI: la foto osserva con soddisfazione le perforazioni e tutto l'altro macchinario sovietico qui esposto. Dunque, i mezzi per sfruttare i giacimenti nazionali senza dover sottostare al ricatto della « Standard » della « Gulf » o della « Shell », si possono attendere.

RICCARDO LONGONE

Interrogazione di Alicata sulla galleria d'arte moderna

Il compagno Alicata ne è stato molto interessato. La scoperta della sua opera, il programma di attività sviluppata dalla GAI, per un'opera di cultura e di educazione, è un fatto che merita di essere studiato e discusso. L'interrogazione di Alicata, che è stata presentata al Parlamento, è un documento che merita di essere letto e discusso. Alicata, che è un uomo di grande cultura e di grande impegno, ha fatto un'opera di grande valore. La sua opera, che è un'opera di grande valore, merita di essere studiata e discusso. Alicata, che è un uomo di grande cultura e di grande impegno, ha fatto un'opera di grande valore. La sua opera, che è un'opera di grande valore, merita di essere studiata e discusso.

DOPO LA GRANDE OPERA DI MILANO

La rivoluzione industriale della malavita nel Nord

Ad essa non ha corrisposto un ammodernamento delle forze di polizia - Grava sui 60.000 poliziotti una specie di retaggio borbonico - Occorre una fitta rete di pattuglie sul modello delle altre città europee

C'è qualcosa di sensazionale, di teatrale, in questo rapido succedersi di rapine che la cronaca registra, da quella delle « Smith e Wesson » acquistate da altre fonti per aiutarci ad avere, verso la vita, un'opinione improntata a conoscenza di causa. Proverà allora insegnamenti più luminosi: « Dio che non capiamo ancora della profondità del sole e delle reazioni tra nuclei di atomi che contengono l'enorme radiazione di cui la nostra terra riceve solo un'infima parte. »

Un piano preciso, senza sapere a che cosa andava incontro Fallito l'assalto alla cassa di un negozio, si rifaceva puntualmente a « Smith e Wesson » acquistate da altre fonti per aiutarci ad avere, verso la vita, un'opinione improntata a conoscenza di causa. Proverà allora insegnamenti più luminosi: « Dio che non capiamo ancora della profondità del sole e delle reazioni tra nuclei di atomi che contengono l'enorme radiazione di cui la nostra terra riceve solo un'infima parte. »

Compiti multiformi. A questi servizi si aggiungono, naturalmente, quelli più direttamente investigativi, compiuti alla maniera di Peron, vale a dire facendo funzionare il coraggio e l'improvvisazione, sull'italico acume. C'è una polizia speciale, diretta dal questore Marrocco, con gabinetti e file in quasi ogni questura, non è certo all'altezza di un servizio di identificazione, nonostante le pazienze del dottor Sorrentino, e rimasto all'età della pietra.

Per uscire da una simile condizione, gli sforzi debbono essere immensi. Occorre innanzi tutto mutare orientamento, affidare a prefetture e comuni le pratiche di carattere amministrativo e liquidare completamente i reparti « poliziotti », che ad altro non servono se non a perseguire dirigenti e militanti dei partiti di sinistra. Occorre, in secondo luogo, abolire quei reparti (che assorbono più la maggior parte degli uomini inquadri) adibiti ai servizi permanenti di « ordine pubblico », i nuclei celeri, i manganelatori, gli specialisti dei carabinieri e delle inaffiatore. Occorre ormai occuparsi prevalentemente di dare la caccia a un assassino o di sventare un borseggiatore in autobus.

Gendarmeria politica

Grava sui settantamila uomini che militano nella Pubblica sicurezza un retaggio borbonico. La polizia viene ancora considerata come « gendarmeria », a uso di chi detiene il potere politico ed economico. Dei tre compiti che a essa sono affidati, il più importante è quello della sorveglianza politica, quello della disciplina amministrativa e quello dell'attività giudiziaria, assolve pienamente soltanto al primo. Dei settantamila, solo dieci o dodici mila si occupano prevalentemente di dare la caccia a un assassino o di sventare un borseggiatore in autobus. Ma anche per questi ultimi, dieci anni sono trascorsi in un'epoca di crisi, formato da un'epoca di crisi, formato da un'epoca di crisi, formato da un'epoca di crisi.

Compiti multiformi

Un piano preciso, senza sapere a che cosa andava incontro Fallito l'assalto alla cassa di un negozio, si rifaceva puntualmente a « Smith e Wesson » acquistate da altre fonti per aiutarci ad avere, verso la vita, un'opinione improntata a conoscenza di causa. Proverà allora insegnamenti più luminosi: « Dio che non capiamo ancora della profondità del sole e delle reazioni tra nuclei di atomi che contengono l'enorme radiazione di cui la nostra terra riceve solo un'infima parte. »

Compiti multiformi

Un piano preciso, senza sapere a che cosa andava incontro Fallito l'assalto alla cassa di un negozio, si rifaceva puntualmente a « Smith e Wesson » acquistate da altre fonti per aiutarci ad avere, verso la vita, un'opinione improntata a conoscenza di causa. Proverà allora insegnamenti più luminosi: « Dio che non capiamo ancora della profondità del sole e delle reazioni tra nuclei di atomi che contengono l'enorme radiazione di cui la nostra terra riceve solo un'infima parte. »

Compiti multiformi

Un piano preciso, senza sapere a che cosa andava incontro Fallito l'assalto alla cassa di un negozio, si rifaceva puntualmente a « Smith e Wesson » acquistate da altre fonti per aiutarci ad avere, verso la vita, un'opinione improntata a conoscenza di causa. Proverà allora insegnamenti più luminosi: « Dio che non capiamo ancora della profondità del sole e delle reazioni tra nuclei di atomi che contengono l'enorme radiazione di cui la nostra terra riceve solo un'infima parte. »

Compiti multiformi

Un piano preciso, senza sapere a che cosa andava incontro Fallito l'assalto alla cassa di un negozio, si rifaceva puntualmente a « Smith e Wesson » acquistate da altre fonti per aiutarci ad avere, verso la vita, un'opinione improntata a conoscenza di causa. Proverà allora insegnamenti più luminosi: « Dio che non capiamo ancora della profondità del sole e delle reazioni tra nuclei di atomi che contengono l'enorme radiazione di cui la nostra terra riceve solo un'infima parte. »

Compiti multiformi

Un piano preciso, senza sapere a che cosa andava incontro Fallito l'assalto alla cassa di un negozio, si rifaceva puntualmente a « Smith e Wesson » acquistate da altre fonti per aiutarci ad avere, verso la vita, un'opinione improntata a conoscenza di causa. Proverà allora insegnamenti più luminosi: « Dio che non capiamo ancora della profondità del sole e delle reazioni tra nuclei di atomi che contengono l'enorme radiazione di cui la nostra terra riceve solo un'infima parte. »

CORRIDOIO DI CINECITTA'

L'ordine pubblico

LEOPOLDO CIAE, è svanito, ancora una volta, nelle maglie della realtà. Le misure precauzionali, a detta dei censori, sono state prese al fine di impedire il ripetersi di un simile episodio. Le misure precauzionali, a detta dei censori, sono state prese al fine di impedire il ripetersi di un simile episodio.

L'ordine pubblico

LEOPOLDO CIAE, è svanito, ancora una volta, nelle maglie della realtà. Le misure precauzionali, a detta dei censori, sono state prese al fine di impedire il ripetersi di un simile episodio. Le misure precauzionali, a detta dei censori, sono state prese al fine di impedire il ripetersi di un simile episodio.

L'ordine pubblico

LEOPOLDO CIAE, è svanito, ancora una volta, nelle maglie della realtà. Le misure precauzionali, a detta dei censori, sono state prese al fine di impedire il ripetersi di un simile episodio. Le misure precauzionali, a detta dei censori, sono state prese al fine di impedire il ripetersi di un simile episodio.

L'ordine pubblico

LEOPOLDO CIAE, è svanito, ancora una volta, nelle maglie della realtà. Le misure precauzionali, a detta dei censori, sono state prese al fine di impedire il ripetersi di un simile episodio. Le misure precauzionali, a detta dei censori, sono state prese al fine di impedire il ripetersi di un simile episodio.

Strettamente confidenziale

Dayton può trasformarsi in una nuova Sodoma per colpa di un film che è uno dei peggiori documenti della storia. Dayton può trasformarsi in una nuova Sodoma per colpa di un film che è uno dei peggiori documenti della storia.

Strettamente confidenziale

Dayton può trasformarsi in una nuova Sodoma per colpa di un film che è uno dei peggiori documenti della storia. Dayton può trasformarsi in una nuova Sodoma per colpa di un film che è uno dei peggiori documenti della storia.

Panoramica

I produttori italiani promettono per la nuova stagione un film di film al nazismo. La famiglia Cozzani va in un'altro film. I produttori italiani promettono per la nuova stagione un film di film al nazismo.

Il cronista riceve dalle 18 alle 20  
Scrivete alle «Voci della città»

# Cronaca di Roma

Telef. 200.351 - 200.451  
num. interni 221 - 231 - 242

DELLA FAMIGLIA SICILIANO È RIMASTA UNA BIMBA IN UN LETTINO D'OSPEDALE

## DOPO L'INTERRUZIONE DEI LAVORI ALL'E.U.R. Aldo Natoli fa il punto sul nuovo piano regolatore

La sostanza dei contrasti profilatisi negli ultimi tempi - Due tendenze da combattere: quella di chi non vuole nessun piano e l'altra di chi vuole un piano cattivo

Prendendo lo spunto dalla riunione bruscamente interrotta ieri dal sindaco, abbiamo chiesto al compagno Aldo Natoli di esporci la posizione dei comunisti sui lavori della Commissione per il Piano Regolatore. La conclusione di ieri sera - ci ha detto Natoli - deve considerarsi negativamente. Il sindaco ha troncato arbitrariamente una discussione che era appena cominciata, senza permettere che essa continuasse, come era previsto nell'avviso di convocazione, anche nella giornata di oggi. Lo ed altri membri della Commissione non abbiamo potuto parlare. Il sindaco nominerà un comitato che dovrebbe avere solo il compito di verificare se lo schema di piano preparato dal CET corrisponde agli orientamenti generali già decisi dalla Commissione. Dopo di che la discussione dovrebbe essere trasferita al Consiglio Comunale per giungere all'approvazione finale del piano. Secondo noi (è questa la tesi che abbiamo sostenuto) non vi era nessun bisogno di questa procedura, ma ormai si poteva senz'altro lasciare la parola al Consiglio Comunale, senza nominare alcun comitato. Ma il sindaco con un nuovo atto non ha permesso che la nostra proposta venisse messa in votazione.

Pensò che dietro queste questioni apparentemente procedurali si nasconde qualcosa di più sostanziale? La sostanza dei contrasti profilatisi negli ultimi tempi nella Commissione del P.R. consiste in questo: un gruppo di commissari - soprattutto quelli di estrazione comunista - non vogliono che la Commissione del P.R. si occupi di questioni di dettaglio, ma che si occupi di questioni di principio, di linee essenziali. Non si doveva occupare di questioni di dettaglio, ma di questioni di principio, di linee essenziali. Non si doveva occupare di questioni di dettaglio, ma di questioni di principio, di linee essenziali.



L'on. Aldo Natoli

alora Tupini e appoggia ad esso. Gli occasioni per ostacolare i progressi dei lavori della Commissione non furono poche e noi sempre tenzionalmente li abbiamo denunciati. Il fatto più clamoroso è consistito nel tentativo di rimettere in questione criteri e orientamenti già decisi, spesso all'unanimità, dalla Commissione pretendendo di sostituirli con altri che avrebbero completamente annullato tutto il lavoro già compiuto. Esempi l'estrema destra e i democristiani si batterono ostinatamente per impedire che la Commissione approvasse prima la legge di attuazione (proposta dal CET) di una grande arteria sistemata dal nord al sud nell'arco orientale della città, il cosiddetto asse attrezzato che avrebbe dovuto costituire la spina dorsale di tutto il sistema delle viabilità delle nuove zone di espansione e il collegamento fra queste e la vecchia città. Ma essi non riuscirono nel loro intento: alla fine la Commissione approvò la proposta ed il tracciato relativo, con il solo voto contrario di un consigliere monarchico.

La Commissione aveva inoltre approvato che nelle nuove zone di espansione della città venissero creati tre nuovi centri direzionali, uno all'E.U.R. una nella zona di Pietralata, un terzo nella zona di Centocelle. In base a queste tre ipotesi - approvate dalle Commissioni - nel giugno del 1957 fu dato mandato al CET di redigere lo sche-

ma di massima del P.R. Questo schema fu presentato nel novembre scorso e se ne è discusso in tre sedute (compresa l'ultima non più sotto la spinta esclusiva degli interessi privati, ma in funzione di un interesse generale e sotto la guida di un'amministrazione comunale finalmente impegnata a far applicare le leggi).

Non nego che in taluni esponenti comunali ci sia un certo timore di imbarazzo, ma nella sostanza ciò che ha prevalso è stata una passiva accettazione. Non si è permesso, come invece è stato permesso prima da Tupini e poi da Ciocchetti - che si proponesse un piano che non superava quello che la Commissione aveva già votato nelle sue linee essenziali. Non si doveva occupare di questioni di dettaglio, ma di questioni di principio, di linee essenziali.

Comunque, l'ultima parola sarà del Consiglio Comunale. In compenso, o quanto dovrà essere approvato, tutte le sue responsabilità. Ormai i tempi stringono: le scadenze sono più che mai vicine e le discussioni - sono diventate urgenti. Noi sappiamo bene che dovremo batterci non solo contro chi vuole un P.R. cattivo ma anche contro chi preferisce non avere nessuno, per continuare indisturbato a fare i propri affari e le proprie speculazioni, a spese della città e della sua popolazione.

Un'incidente è avvenuto pochi minuti dopo le 18 di ieri al km 14,800 dell'Appia Nuova, a 150 metri dall'ingresso dell'aeroporto di Ciampino. In quel punto, la strada corre su una carreggiata di non più di sette metri di larghezza; sulla sinistra, venendo da Roma, corre il binario della linea Salaria che raggiungeva Castelli. Le automobili si succedono una dietro l'altra ed il sorpasso è reso estremamente pericoloso dalla stretta carreggiata della strada. A tratti, l'asfalto è diviso in due carreggiate dalle strisce bianche che indicano il divieto di sorpasso. In questi punti è sinterrompente in quei punti è possibile effettuare il sorpasso, ma ciò dovrebbe essere sempre compiuto con estrema cautela e con il massimo silenzio. L'incidente è avvenuto l'indietro la sera era già calata e il pericolo è costata alla vita di una persona e all'incapacità di molti automobilisti che, per guadagnare un minuto non esitano a mettere a repentaglio la vita di altri.

## Il tremendo urto è avvenuto ad alta velocità mentre il camion sorpassava due macchine

La "Giulietta", viaggiando a 90 all'ora si è schiacciata contro il pesante automezzo completamente spostato sulla sinistra della strada. Il ragioniere Siciliano, direttore dello stabilimento AVIS di Castellammare, doveva partecipare oggi a un raduno in Vaticano: con lui sono morti la moglie, una bambina di due anni, l'autista e la giovane domestica - Il camionista è stato tratto in arresto



LA TRAGICA SCENA - La «Giulietta» incastrata nel camion. A destra il corpo del rag. Siciliano coperto da un lenzuolo

Un'automobile con a bordo sei persone: il ragioniere Siciliano, direttore dello stabilimento AVIS di Castellammare, la moglie, una bambina di due anni, l'autista e la giovane domestica, era in viaggio verso il Vaticano. L'automobile viaggiava a 90 all'ora quando un camion di Albano, guidato da un certo Giuseppe Grasso, si accingeva a sorpassarla. Il camionista, per effettuare il sorpasso, si era mosso sulla sinistra della carreggiata, quando l'automobile di Siciliano si schiacciò contro il camion.

Il camionista è stato tratto in arresto e sottoposto a interrogatorio. La famiglia Siciliano è rimasta in un lettino d'ospedale. Il ragioniere Siciliano è stato sottoposto a interrogatorio e sottoposto a interrogatorio.

La strada stretta. L'incidente è avvenuto pochi minuti dopo le 18 di ieri al km 14,800 dell'Appia Nuova, a 150 metri dall'ingresso dell'aeroporto di Ciampino. In quel punto, la strada corre su una carreggiata di non più di sette metri di larghezza; sulla sinistra, venendo da Roma, corre il binario della linea Salaria che raggiungeva Castelli. Le automobili si succedono una dietro l'altra ed il sorpasso è reso estremamente pericoloso dalla stretta carreggiata della strada.

Un'incidente è avvenuto pochi minuti dopo le 18 di ieri al km 14,800 dell'Appia Nuova, a 150 metri dall'ingresso dell'aeroporto di Ciampino. In quel punto, la strada corre su una carreggiata di non più di sette metri di larghezza; sulla sinistra, venendo da Roma, corre il binario della linea Salaria che raggiungeva Castelli. Le automobili si succedono una dietro l'altra ed il sorpasso è reso estremamente pericoloso dalla stretta carreggiata della strada.

Un'incidente è avvenuto pochi minuti dopo le 18 di ieri al km 14,800 dell'Appia Nuova, a 150 metri dall'ingresso dell'aeroporto di Ciampino. In quel punto, la strada corre su una carreggiata di non più di sette metri di larghezza; sulla sinistra, venendo da Roma, corre il binario della linea Salaria che raggiungeva Castelli. Le automobili si succedono una dietro l'altra ed il sorpasso è reso estremamente pericoloso dalla stretta carreggiata della strada.

Lo scontro. Sulla Giulietta viaggiavano l'autista Luigi Fucito di 43 anni da Castellammare di Stabia, e al suo fianco, il ragioniere Enrico Siciliano di 40 anni, direttore amministrativo dell'AVIS di Castellammare di Stabia, uno stabilimento specializzato nella costruzione e riparazione di carrozzerie di pullman e automobili. Siciliano era seduto sul sedile anteriore, accanto al guidatore. L'urto è avvenuto frontalmente. Il cofano della Giulietta si è schiacciato sotto l'autoarticolata dell'autocarro, e si è andato a toccare la ruota anteriore del camion. Il corpo di lavoro del cofano si è schiacciato contro il parabrezza mandandolo in frantumi; le portiere si sono incrostate una nell'altra. L'autocarro ha trascinato l'automobile per alcuni metri finché si è fermato con un urto.

Lo scontro. Sulla Giulietta viaggiavano l'autista Luigi Fucito di 43 anni da Castellammare di Stabia, e al suo fianco, il ragioniere Enrico Siciliano di 40 anni, direttore amministrativo dell'AVIS di Castellammare di Stabia, uno stabilimento specializzato nella costruzione e riparazione di carrozzerie di pullman e automobili. Siciliano era seduto sul sedile anteriore, accanto al guidatore. L'urto è avvenuto frontalmente. Il cofano della Giulietta si è schiacciato sotto l'autoarticolata dell'autocarro, e si è andato a toccare la ruota anteriore del camion. Il corpo di lavoro del cofano si è schiacciato contro il parabrezza mandandolo in frantumi; le portiere si sono incrostate una nell'altra. L'autocarro ha trascinato l'automobile per alcuni metri finché si è fermato con un urto.

Non occorre residenza per votare a Roma. Tutti i cittadini che abitano a Roma e che si svolgono una attività lavorativa, pur non avendo la residenza nella città, possono chiedere in base ad una sentenza della Cassazione, di essere iscritti nelle liste elettorali del Comune di Roma. La mozione del poveretto è stata accolta dall'Alfabetto perché gravemente ammalato.

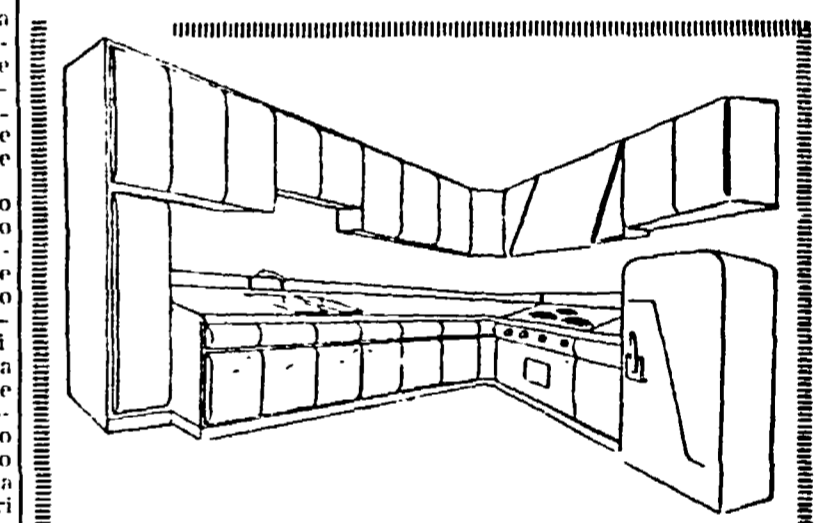
Manifestazione al Campo Lamarmora. Stamane alle 10.30 Aldo Tozzetti, del centro cittadino della sinistra, ha presenziato ad una manifestazione di protesta contro il blocco dei lavori di costruzione della strada Salaria.

CONVOCAZIONI. Partito. I responsabili elettorali di sezione sono convocati per le riunioni generali delle sezioni per il 10 e il 15 marzo.

PASSANTE UCCISO DA UN'AUTO. Alle ore 0.40 di questa notte un passante è stato ucciso da un'automobile che lo ha travolto sul marciapiede.

Muore un aviare cadendo dal camion. L'aviatore Dante Fiorini di 22 anni, nato a Paga Veiano (Benevento) ed in forza presso il Comando aereo di Pratica di Mare, è caduto ieri da un camion in corsa diretto all'aeroporto ed è morto a bordo della ambulanza che lo stava trasportando all'ospedale.

AI PREZZI PIU' BASSI! il più grande assortimento in Roma di CUCINE IN LAMIERA ANTIRUGGINE, CUCINE IN LAMINATI PLASTICI, LAVELLI E MOBILI ISOLATI, SEDEIE E TAVOLI ULTIME CREAZIONI, FRIGORIFERI, LAVATRICI, CUCINE A GAS. Rate sino a 30 mesi SENZA INTERESSI. FORTISSIMI SCONTI PER CONTANTI. VISITATECI PER ULTIMI VI CONVICCERE DELLA CONVENIENZA.



WA. MA. Via del Mascherano, 1-3 - ROMA. (Capolinea 61 S. Pietro) tel. 558.038

Vendita straordinaria della merce di provenienza dal FALLIMENTO CITATEX S.p.A. AL GESU' (autorizzata Camera di Commercio). TUTTI I TESSUTI DI PRIMAVERA. SETERIE - LANERIE - PERIZIATE con ribassi del 50%.

REGALERA' un secondo taglio di pari importo a scelta del cliente. Via Tomacelli, 154.

## La giornata della mimosa



Ieri, 8 marzo, ricorrendo la Giornata mondiale della donna si sono svolte in città e in provincia centinaia di manifestazioni nelle aziende, negli uffici, nei cavigliati. Consiglieri comunali hanno offerto la tradizionale mimosa alle dipendenti degli uffici capitolini. Dirigenti dell'UDI e dei sindacati hanno parlato a migliaia di lavoratrici impiegate in lunghe feste e riunioni. Altre feste, assemblee di donne e trattenimenti avranno luogo oggi e nei prossimi giorni. Nella foto, la distribuzione della mimosa a S. Lorenzo.

## Rilevante furto di stupefacenti in una farmacia sulla Casilina

Uno dei ladri è stato visto fuggire dal figlio del proprietario

Per la quarta volta, i ladri hanno una notte svaghiato la farmacia del dott. Aneddo Ferrajolo, in via Casilina 297, impossessandosi di una ingente quantità di fiale di morfina, cocaina e oppio ed altri stupefacenti per un valore complessivo di circa 100 mila lire. Il furto più recente è stato commesso il 27 febbraio scorso. I carabinieri di Borghese, ma i mafiosi non furono identificati.

Un'automobile con a bordo sei persone: il ragioniere Siciliano, direttore dello stabilimento AVIS di Castellammare, la moglie, una bambina di due anni, l'autista e la giovane domestica, era in viaggio verso il Vaticano. L'automobile viaggiava a 90 all'ora quando un camion di Albano, guidato da un certo Giuseppe Grasso, si accingeva a sorpassarla. Il camionista, per effettuare il sorpasso, si era mosso sulla sinistra della carreggiata, quando l'automobile di Siciliano si schiacciò contro il camion.

Un'automobile con a bordo sei persone: il ragioniere Siciliano, direttore dello stabilimento AVIS di Castellammare, la moglie, una bambina di due anni, l'autista e la giovane domestica, era in viaggio verso il Vaticano. L'automobile viaggiava a 90 all'ora quando un camion di Albano, guidato da un certo Giuseppe Grasso, si accingeva a sorpassarla. Il camionista, per effettuare il sorpasso, si era mosso sulla sinistra della carreggiata, quando l'automobile di Siciliano si schiacciò contro il camion.

Un'automobile con a bordo sei persone: il ragioniere Siciliano, direttore dello stabilimento AVIS di Castellammare, la moglie, una bambina di due anni, l'autista e la giovane domestica, era in viaggio verso il Vaticano. L'automobile viaggiava a 90 all'ora quando un camion di Albano, guidato da un certo Giuseppe Grasso, si accingeva a sorpassarla. Il camionista, per effettuare il sorpasso, si era mosso sulla sinistra della carreggiata, quando l'automobile di Siciliano si schiacciò contro il camion.

Oggi i funerali del guardiano morto nell'incendio. Oggi, partendo dall'abitazione di via Casilina, si svolgeranno i funerali di Silvano Ricci di 56 anni, il povero

Un'automobile con a bordo sei persone: il ragioniere Siciliano, direttore dello stabilimento AVIS di Castellammare, la moglie, una bambina di due anni, l'autista e la giovane domestica, era in viaggio verso il Vaticano. L'automobile viaggiava a 90 all'ora quando un camion di Albano, guidato da un certo Giuseppe Grasso, si accingeva a sorpassarla. Il camionista, per effettuare il sorpasso, si era mosso sulla sinistra della carreggiata, quando l'automobile di Siciliano si schiacciò contro il camion.

Un'automobile con a bordo sei persone: il ragioniere Siciliano, direttore dello stabilimento AVIS di Castellammare, la moglie, una bambina di due anni, l'autista e la giovane domestica, era in viaggio verso il Vaticano. L'automobile viaggiava a 90 all'ora quando un camion di Albano, guidato da un certo Giuseppe Grasso, si accingeva a sorpassarla. Il camionista, per effettuare il sorpasso, si era mosso sulla sinistra della carreggiata, quando l'automobile di Siciliano si schiacciò contro il camion.

GLI SPETTACOLI DI OGGI A ROMA

Piccola cronaca

Le prime rappresentazioni

TEATRO

Tre atti unici di Taron, Salec, Zardi

Quale spettacolo conclusivo del suo soggiorno romano, Vittorio Gassman ha presentato...

IL UOMO DI PAGLIA



Un nuovo grande film diretto e interpretato da Pietro Germi...

ADDIO ALLE ARMI

La più bella storia d'amore di ogni tempo. Addio alle armi...

CINEMA

Anonima omeidi

Un altro film sul tema della satira di un gangsterismo...

Werther

Oggi, alle 12, replica in abbonamento...

Previali-Stengel-Poli

Oggi, domenica 9, alle 17,30 al teatro Eliseo...

Concerto all'Eliseo

Domenica 9 marzo alle ore 17,30 al teatro Eliseo...

Liana, la figlia della foresta

Torren un fotografo-esplosore. Incontra nella giungla africana...

ADDIO ALLE ARMI

La più bella storia d'amore di ogni tempo. Addio alle armi...

CINEMA

PRIMA VISIONE

Adriano: Umbra, con S. Loren...

ADDIO ALLE ARMI

La più bella storia d'amore di ogni tempo...

CINEMA-VARIETA

Mambra: La ragazza del ballo...

CIRCO

CIRCO F. TOGNI - Viale Trastevere...

ADDIO ALLE ARMI

La più bella storia d'amore di ogni tempo...

CONTINUA DA COMANDINI

VIA FRATTINA, 83 (angolo Via del Corso)

la vendita rivoluzionaria

Un taglio di metri 3 pagamento solo metri 1,50

e così in proporzione per altri metraggi

OPERAI e IMPIEGATI. TV LAVATRICI DISCHI SCALDABAGNO. CONCESSIONARI CCE. ELETTROLA. VIA BARBERINI 52/58 P.zza BOLOGNA 53/54

al CORSO CINEMA IL UN SUCCESSO COLOSSALE STREPITOSO - UNICO INSUPERABILE MARITO con ALBERTO SORDI e AURORA BAUTISTA. Regia di NANNI LOY e GIANNI PUCCINI. Una produzione Fortuna Films - Chamartin realizzata da FELICE ZAPPALÀ presentata dalla « RKO Radio Films »

OGGI IN ITALIA. SECONDO PROGRAMMA. PROGRAMMA NAZIONALE. Oggi 20.00. 21.00. 22.00. 23.00. TELEVISIONE. Oggi 20.00. 21.00. 22.00. 23.00. TELEVISIONE. Oggi 20.00. 21.00. 22.00. 23.00.

IMMINENTE AI CINEMA Capitol - Ariston - Paris. IL UOMO DI PAGLIA. DIRETTO E INTERPRETATO DA PIETRO GERMI. UN FILM LUX-VIDES-CINECITTA' PRODOTTO DA FRANCO CRISTALDI. con LUIGIA DELLA NOCE-SARO URTI e EDOARDO NEVOLA. con FRANCA BETTOIA.

Tutta Roma si veste da VITTORIO PROCACCIA. PIAZZA VITTORIO EMANUELE, 5-6-7-8-9-10-11-12. LA DITTA IN OCCASIONE DEL SUO QUARANTENNIO OFFRE A TUTTI GLI IMPIEGATI ED OPERAI DI ROMA E PROVINCIA LA PIU' STRABILIANTE DELLE LIQUIDAZIONI TUTTO PER L'ARREDAMENTO - IL PIU' AMPIO ASSORTIMENTO IN CONFEZIONI - SARTORIA D'ALTA CLASSE PER UOMO E PER SIGNORA. ALCUNI ESEMPLI: Biancheria. Asciugamani spugna L. 175 cadauno. Asciugamani cotone pesante ritorto 225. Tovaglioli pesanti 90. Madapolam per biancheria colori solidi 90 il metro. Taglio lenzuolo puro cotone misure 150 x 260 590 cadauno. ABBIGLIAMENTO MASCHILE. Camicie popeline uomo L. 1.200. Maglioni lana sport uomo 3.900. Pettinotto pura lana uomo 2.900. Abiti uomo pura lana 6.900. Offerta speciale alle Signore: Calze bellissime con cucitura L. 240! Possono acquistare anche tutti i soci del CRAL con noi convenzionati. LA NOSTRA DITTA NON HA SUCCURSALI!

Malafonte ARREDAMENTI. DAL 1 AL 31 MARZO. per la tradizionale messa a punto della casa un'occasione della Pasqua. SCONTO DEL 15% su tutti i mobili e tutta la tappezzeria. Occasioni particolari per gli interessati. FACILITAZIONI. ESPOSIZIONE E VENDITA: Viale Regina, Margherita 91/113. Telefono 816.817.

Capitol - Ariston - Paris. IL UOMO DI PAGLIA. DIRETTO E INTERPRETATO DA PIETRO GERMI. UN FILM LUX-VIDES-CINECITTA' PRODOTTO DA FRANCO CRISTALDI. con LUIGIA DELLA NOCE-SARO URTI e EDOARDO NEVOLA. con FRANCA BETTOIA.



# Gli avvenimenti sportivi



**CALCIO - SERIE A PER IL CAMPIONATO L'ORA DEL CAMPANILE (E DOMANI LE CONVOCAZIONI AZZURRE)**

## Roma-Fiorentina e Napoli-Lazio: Centrosud a confronto



MONTUORI, GIATTON, VIRGILI, SEGATO e ROBOTTI cinque punti di forza della squadra «viola» per il difficile confronto all'Olimpico

Sul filo della maggiore incertezza i "derbies", dell'Olimpico e del Vomero - Rientrano Virgili, Secchi, Tozzi e Pinardi - Assenti tra i biancoazzurri Fuin e Moltrasio

Reduce dal secondo successo esterno della stagione la Roma torna oggi all'Olimpico per sfatare un'altra tradizione negativa, quella che vuole i ragazzi di Bernardini imbattuti in casa dei giallorossi.

La occasione sembrerebbe preziosa in quanto i romanisti appaiono in buona forma e con il morale alle stelle; d'altra parte anche la Fiorentina è la migliore disponibile (con l'unica eccezione dell'infelice Pistrini) e se qualche voce si è levata a osteggiare il ritorno di Secchi al comando della prima linea, questa voce è stata presto soffocata dalla considerazione che la Roma non avrebbe potuto contare su una partita casalinga, presumibilmente contro una squadra adottante una accorta tattica difensiva, con lo stesso schieramento di Verona, cioè con tre interni (Lofredo, Cavazzini e Guarnacci) quando invece occorrerà attaccare ad oltranza e poter disporre quindi di uomini di punta.

### NEL FONDO DI 50 CHILOMETRI Jernberg trionfa a Lahti A Schranz il Kandahar



Lo svedese Sixten Jernberg si è confermato oggi campione mondiale nel fondo 50 km, battendo il suo irriducibile avversario, il finlandese Velko Hakulinen giunto a poco più di un minuto di distacco. Gli italiani Giuseppe Steiner e Federico De Florian si sono classificati rispettivamente 19° e 20°, primi fra i concorrenti dell'Europa Centrale. Domani i campioni si contenderanno con la prova di salto speciale.

La squadra che in un improvviso ritorno di fiamma chiese ispirazione a tutta la sua altissima e latente classe e sbriciolò il Napoli mettendone a nudo i suoi limiti di tecnica e di tattica. Fu una brutta domenica, quella, per gli sportivi napoletani. Brutale il colpo, spietata la dimostrazione di superiorità laziale, perentorio il punteggio. Noi la vedemmo quella partita, e vedemmo pure tante e tante napoletane uscire dal campo con i luccioni, tremolanti, scossi, come se fossero stati traditi, come se avessero perso qualcosa che era ormai entrato nel loro cuore e in cui avevano riposto fiducia, certezza, comunicazione.

In 90' di gioco si erano infranti i loro sogni di gloria ed il Napoli era stato ridimensionato al rango di squadra che non poteva nutrire presunzioni di imbattibilità, che anzi poteva perdere, ed anche clamorosamente. Dopo giorni d'opacità e di incertezze, da quel tempo, sia pure con qualche pausa lieve, la polemica sulla qualità tattica dell'allenatore del Napoli non si è mai spenta. Una polemica, in definitiva, alimentata dallo stesso Amadei, multato nelle intenzioni, e guardando al passato dal bianco al nero e dal nero al bianco, senza alcuna sfumatura di grigio, con la massima disimulatura. Naturalmente luci ed ombre si sono alternate nel cammino del Napoli e di ancora si brancola l'infante in bilico che ha conosciuto le certezze della zona alta della classifica, ora sembra essere rissucchiato, prepotentemente dalle posizioni di centro. Ma la Lazio, questa meraviglia Lazio che non si lascia impressionare dalla ragnatela delle imprese dell'avversaria, e la unito, ammonendola a percorrere il cammino della modestia, dopo averla distrutto di colpo l'orgogliosa sicurezza, come si presenta questa Lazio al Vomero, per la gara della riciclatrice? In condizioni di classifica mediane. Disastrose anzi, se si tiene conto di quelle che avrebbe potuto esprimere con la propria squadra fragile nel temperamento, ricca di uomini di classe, ma sconcertanti per il rendimento. Come pure la giornata nessuno può resistere, se si lascia andare può essere travolta in queste condizioni, comprendete che sfugge ad ogni pronostico, noi non ci attendiamo a tentare qualcosa di nuovo, ma a dire che la volontà di riscossa del Napoli dopo la duplice sconfitta subita nel Veneto deve scattare, essere tenuta in considerazione. Come pure in considerazione dovrebbe essere preso il desiderio di restituire alla Lazio parte dell'amicizia che capioni gli ambienti sportivi partenopei con la ricordata gara del girone di andata. Dal canto suo la Lazio appare in buon periodo. Ha vinto due gare consecutive, cosa che non le era mai capitata sino a questo momento, e promette di restare per la strada giusta. D'altronde si sa che la Lazio è squadra che riene fuori quasi sempre nel girone di ritorno.

CONTRARIAMENTE ALLE PREVISIONI LA CORSA NON SI E' RISOLTA IN VOLATA

## Agostino Coletto solo al traguardo della velocissima Milano-Torino

Al secondo posto, con un distacco di 1'34", si è classificato lo spagnolo Poblet che ha vinto la volata del gruppo

L'ordine d'arrivo  
1) Agostino Coletto, che percorre km. 123 in 4 ore 41'30"; 2) Poblet a 1'34"; 3) Pellegrini; 4) Domenicali; 5) Bonini; 6) Monti; 7) Derlicke; 8) Scudellaro; 9) Nencetti; 10) Zamboni; 11) Bonifazi; 12) Boni; 13) Coni; 14) Benedetti. Con lo stesso tempo segue tutto il gruppo comprendente Dellipis, Coppi e tutti i migliori.



L'arrivo vittorioso di COLETO sul traguardo della Milano-Torino.

bianconero, che è risultato impossibile far saltare. Sul traguardo, Coletto così ci ha detto la propria gioia: «Ho battuto e ribattuto. Sono anni che cerco una vittoria. Le mie fatiche, i miei sacrifici, le mie amarezze sono state, finalmente, ricompensate. Se mi commuovo è perché il cuore non riesce a resistere a tanta emozione».

re una magia, inebriante visione: il traguardo. La saltella di Sambuy è il decisivo trampolino di lancio per il trionfo di Coletto che taglia il nastro del traguardo a Torino, con 1'34" di vantaggio sul gruppo, dalla cui volata sfreccia risultato e brillante Poblet, davanti a Pellegrini, Domenicali, Albani e gli altri, tra i quali Coppi. Fiori, abbracci, baci e tangenti appaiono a Coletto, mentre sul prato Poblet è costretto a riconoscere la superiorità degli uomini della «Carpano», che attaccano e si difendono in maniera davvero nazi-stale.

### ATTILIO CAMORIANO Squibb-Obbia 0-0

OLBIA: Doriani; Conte. Tiddia; Dioni, Giannoni, Rinaldi; Fenu, Fenu, Sabatini, Balzano, Savigni.  
SQUIBB: Meren; Fanelini, Leonni, Silvanzi, Rinaldi, Meroni, Sestini, Lucchi, Jovino, Adornato, Levis.  
ARBITRO: Giacomelli di Livorno.

### Il torneo a 18 approvato dal Consiglio delle Leghe

Proseguendo il suo iter - nel parlamento calcistico la riforma imperniata sul torneo a 18, sul ripristino della coppa Italia e sullo sblocco ai trasferimenti dei calciatori stranieri, è stata approvata ieri dal Consiglio delle Leghe. In attesa di subire poi la definitiva ratifica dell'assemblea della Lega professionale nella riunione fissata per il 21 marzo a Milano.

### Il voto sfavorevole!

Il voto sfavorevole! La riforma comporterà la riduzione a due delle retrocessioni e il ritorno a due promozioni dalla serie B la quale ultima nel prossimo anno sarà costituita da 20 squadre.

### Il dettaglio della riunione

PELI MOSCA: Alberto Scipioni (Milano) kg. 52.500 batte Stefano Urban (Roma) kg. 52.200 ai punti in 10 riprese. Arbitro Marini; WELTER: Umberto Del Carlo (Azzurro) kg. 66.900 e Ghire. Sclavio Frazzoli (Asmara) kg. 68 incontro pari in 8 riprese. Arbitro: Bazzani. LEGGERI: Mario Vecchiato (Udine) kg. 62.200 b. Felix Chioeca (Caracas) kg. 62.200 ai punti in 10 riprese. Arbitro Zanati. WELTER: Gian-

### DRAMMATICA LA RIUNIONE DI IERI SERA A MILANO

## Benchè infortunato ad una mano Garbelli supera ai punti Baker

MILANO, 8. — Ottimo successo tecnico e spettacolare ha arricchito la riunione pugilistica svoltasi al palazzo dello sport di Milano con buona affluenza di pubblico. Nei due incontri principali della serata Garbelli ha battuto ai punti l'americano Baker e Vecchiato si è sbarazzato pure ai punti di Felix Chioeca.

Particolarmente drammatico è risultato il confronto tra Garbelli e Baker a causa di un infortunio alla mano riportata alla quinta ripresa dal pugile italiano. Benchè con una mano sola Garbelli è riuscito però a difendersi fino alla fine mantenendo inalterato il vantaggio che aveva conquistato con la fulminea partenza effettuata nelle prime riprese.

Il pubblico della riunione offriva una settimana fa da Lon e Smith.

### Due mondiali di atletica migliori ieri

SYDNEY, 8. — Betty Cuthbert ha oggi abbassato il suo record mondiale sulle 220 yarde superando la distanza in 23".

### Le emorroidi

UNA SOLA GOCCELA di questo unguento all'ESPECIA, L'ESPECIO FASLER basta a guarire l'emorroide nella sua sede. Le emorroidi guariscono con questo unguento.

**1958**

**MOTO MORINI**

mod. **TRESETTE**

due macchine di grandi prestazioni

110 km/h

130 km/h

**1958**

**MOTO MORINI**

mod. **TRESETTE**

SPRINT

Olio MOBILIOIL

PIAZZA DELLA LIBERTA', 8 TELEF. 32265 - CORSO VITTORIO EMANUELE, 306 TELEFONO 552802

**NARDI Valentino**

RICAMBI ORIGINALI - VENDITA RATEALE 12 - 18 - 24 MESI - PERMUTE



AL FIANCO DEI LAVORATORI E DELLA SINISTRA LABURISTA

Studenti e docenti di Oxford e Cambridge in prima linea nella lotta contro la "H,"

Un grande movimento di opinione pubblica investe la Gran Bretagna e i paesi del Commonwealth condizionando la politica di Macmillan - Manifestazioni ostili ai missili americani sul territorio inglese

LONDRA, 8. - Ottomila studenti della anti-atomica Università di Oxford hanno firmato finora l'appello per la interdizione delle armi nucleari e termonucleari, e perché l'Inghilterra rinunci unilateralmente agli esperimenti con tali armi. 209 professori della stessa università hanno rimesso al primo ministro Macmillan un messaggio, in cui chiedono negoziati internazionali per il disarmo nucleare 2000 studenti dell'altra grande città universitaria britannica, Cambridge, sono intervenuti a un comizio in cui il leader della sinistra laburista, Aneurin Bevan, avanzava le stesse richieste. Il movimento per il disarmo atomico si allarga con grande impeto in Gran Bretagna, e anche in altri paesi del Commonwealth: dall'Australia, per esempio, fu la notizia di un messaggio che 350 scienziati hanno fatto pervenire al segretario generale dell'Onu. L'Australia è uno dei paesi del Commonwealth, è quello più legato alla linea politica di Londra, e anche di Washington, forse più dello stesso Canada. Perciò il fatto che vi abbiano luogo tali fermenti appare particolarmente significativo. Ma altre nazioni del Commonwealth, come l'India e Ceylon, da lungo tempo come è noto occupano una posizione di avanguardia nella lotta per la interdizione delle armi nucleari e termonucleari: e in questo senso non hanno mancato di esercitare una influenza sulla opinione pubblica britannica e sullo stesso governo di Londra. Certo è che proprio dopo il ritorno di Macmillan dal viaggio in India e in altri paesi asiatici si sono cominciati a notare nella politica del governo britannico gli elementi che l'hanno via via sempre meglio distinto da quella del Dipartimento di Stato americano.

Ma anche queste cifre enormi non sembrano sufficienti ad assicurare l'attuazione delle pressioni vengono esercitate per indurre i membri europei della Nato ad acquistare armi americane. Il ministro della difesa di Bonn, Strauss, si trova in America per questo, e ha dichiarato che anche Francia e Italia sono disposte a indebitarsi per acquistare momenti lavorio del fatto che in Gran Bretagna si manifesti un forte movimento di opinione pubblica contrario al riarmo rappresenta dunque, per gli americani, un grave pericolo. Anche perché esso non mancherà di influenzare l'opinione di altri paesi «atlantici».

Ma anche queste cifre enormi non sembrano sufficienti ad assicurare l'attuazione delle pressioni vengono esercitate per indurre i membri europei della Nato ad acquistare armi americane. Il ministro della difesa di Bonn, Strauss, si trova in America per questo, e ha dichiarato che anche Francia e Italia sono disposte a indebitarsi per acquistare momenti lavorio del fatto che in Gran Bretagna si manifesti un forte movimento di opinione pubblica contrario al riarmo rappresenta dunque, per gli americani, un grave pericolo. Anche perché esso non mancherà di influenzare l'opinione di altri paesi «atlantici».

Ma anche queste cifre enormi non sembrano sufficienti ad assicurare l'attuazione delle pressioni vengono esercitate per indurre i membri europei della Nato ad acquistare armi americane. Il ministro della difesa di Bonn, Strauss, si trova in America per questo, e ha dichiarato che anche Francia e Italia sono disposte a indebitarsi per acquistare momenti lavorio del fatto che in Gran Bretagna si manifesti un forte movimento di opinione pubblica contrario al riarmo rappresenta dunque, per gli americani, un grave pericolo. Anche perché esso non mancherà di influenzare l'opinione di altri paesi «atlantici».



LONDRA - Numerose manifestazioni di protesta contro la presenza di basi americane e contro i progetti di costruzioni di rampe di missili hanno avuto luogo in Inghilterra. Nella foto: un corteo di protesta nei pressi della base americana di Ruislip, presso Londra. Sul cartello c'è scritto: «Basta con gli esperimenti nucleari». «Ritornano le rampe per i missili americani». «Chiudiamo la porta alle basi americane».

GIAPPONE

Ancora un morto per Hiroshima

HIROSHIMA, 8. - È morto oggi in una clinica di Hiroshima un uomo di 66 anni, commerciante nella città di Kure, che i medici affermano essere un'altra vittima del sottano dell'inizio di quest'anno di una malattia nucleare, conseguenza del bombardamento atomico subito dalla città di Hiroshima dodici anni or sono. Il defunto si era recato a Hiroshima quattro giorni dopo il bombardamento.

Reintegrato nel grado dopo 26 anni

HARLETTA, 8. - Un ufficiale superiore dell'esercito ha dovuto attendere 26 anni la promozione a generale dopo aver dovuto abbandonare il servizio per una macchinazione ordita ai suoi danni. Si tratta del col. di cavalleria Alberto Vista, un barilettano attualmente residente a Viareggio. Nel lontano 1923 egli comandava il reggimento «Nizza Cavalleria». Poiché manifestò idee democratiche e antifasciste, l'ufficiale venne sottoposto ad inchiesta amministrativa e successivamente fu deferito a giudizio con l'accusa di aver chiesto e ottenuto indebitamente un rimborso di 711 lire per un viaggio a Roma in occasione di un concorso iplico. Il processo, che a sua epoca sollevò grande scalpore, si concluse con l'assoluzione con formula piena del col. Vista. Tuttavia egli fu costretto a lasciare il servizio nonostante fosse uno dei più giovani comandanti di reggimento ed avesse conquistato appena 41enne il grado di colonnello combattendo con grande valore nella prima guerra mondiale. Con decreto del Presidente della Repubblica in data 7 febbraio 1958 il col. Vista è stato promosso generale di brigata con anzianità 7 febbraio 1932.

DOPO DIECI GIORNI DI AFFANNOSE INDAGINI A TORINO

La polizia ha individuato l'autore del delitto imitato da un "giallo,"

«Diabolic» sarebbe un amico della vittima, arrestato a Bergamo - La polizia non rivela le prove raccolte a suo carico - L'indiziato si mantiene sulla negativa

(Dalla nostra redazione)

TORINO, 8. - Aldo Cugini, il giovane di Bergamo che da una settimana si trovava in stato di fermo per i gravi indizi che gravavano sul suo conto è stato denunciato all'autorità giudiziaria come autore del delitto di via Fontanesi 20. La notizia è stata comunicata questa sera ai giornalisti dal vicequestore dottor Allitto che ha esordito nella sua breve conferenza stampa con queste parole: «Vi comunico che Aldo Cugini è stato denunciato in stato di arresto quale autore del homicidio ai danni di Mario Gilberti. Abbiamo fondate ragioni per ritenere giusto questo provvedimento nei confronti di Aldo Cugini. Signori, sono spiacente di non potervi dire di più».

La notizia è stata comunicata questa sera ai giornalisti dal vicequestore dottor Allitto che ha esordito nella sua breve conferenza stampa con queste parole: «Vi comunico che Aldo Cugini è stato denunciato in stato di arresto quale autore del homicidio ai danni di Mario Gilberti. Abbiamo fondate ragioni per ritenere giusto questo provvedimento nei confronti di Aldo Cugini. Signori, sono spiacente di non potervi dire di più».

La notizia è stata comunicata questa sera ai giornalisti dal vicequestore dottor Allitto che ha esordito nella sua breve conferenza stampa con queste parole: «Vi comunico che Aldo Cugini è stato denunciato in stato di arresto quale autore del homicidio ai danni di Mario Gilberti. Abbiamo fondate ragioni per ritenere giusto questo provvedimento nei confronti di Aldo Cugini. Signori, sono spiacente di non potervi dire di più».

La notizia è stata comunicata questa sera ai giornalisti dal vicequestore dottor Allitto che ha esordito nella sua breve conferenza stampa con queste parole: «Vi comunico che Aldo Cugini è stato denunciato in stato di arresto quale autore del homicidio ai danni di Mario Gilberti. Abbiamo fondate ragioni per ritenere giusto questo provvedimento nei confronti di Aldo Cugini. Signori, sono spiacente di non potervi dire di più».

NUOVO EPISODIO DI SANFEDISMO A BOLOGNA

Arrestato per un parere in tema di scomunica

BOLOGNA, 8. - La cronaca deve registrare un altro grave episodio di sanfedismo clericali. Come se non fosse bastata la deplorevole manifestazione di intolleranza religiosa che portò alcuni mesi fa alla denuncia del tranviere Gamburzi per il solo fatto di aver espresso la sua convinzione atea, altre due tranvieri, il bigliettaio Corrado Prato e il manovratore Carlo Dalla sono stati messi sotto inchiesta per avere tradito loro opinioni, in una sosta al capolinea del tram 4, la sentenza di condanna del vescovo di Prato.

La notizia è stata comunicata questa sera ai giornalisti dal vicequestore dottor Allitto che ha esordito nella sua breve conferenza stampa con queste parole: «Vi comunico che Aldo Cugini è stato denunciato in stato di arresto quale autore del homicidio ai danni di Mario Gilberti. Abbiamo fondate ragioni per ritenere giusto questo provvedimento nei confronti di Aldo Cugini. Signori, sono spiacente di non potervi dire di più».

L'UDIENZA DI IERI AL PROCESSO PER LO SCANDALO DI LATINA

Un difensore conferma che la Cassa di Roma invia in carcere lo stipendio a un imputato

L'ex dirigente della D.C. Ottavio Zangrillo è stato mantenuto in organico dall'istituto bancario della Capitale nonostante sia stato coinvolto nel «crak» di Latina - I difensori chiedono l'assoluzione

(Dal nostro inviato speciale) LATINA, 8. - Aria di famiglia, questa mattina, nell'aula del tribunale dove si celebra il processo sullo scandalo della Cassa di Risparmio di provincia. Continuando la discussione, ha preso per primo la parola l'avv. Luigi Addeessi, difensore e cognato dell'imputato Ottavio Zangrillo, ex direttore dell'agenzia di Latina. È un imputato veramente singolare. Si può benissimo avere pietà di lui, ma ciò non deve impedirci di sottolineare certe stranezze che lo riguardano e sembrano riassumere le caratteristiche fondamentali di questo scandalo clamoroso che si non vada a girare per le pagine della «famiglia» democristiana di queste zone. Il sottogoverno nelle province pontine. Il difensore-cognato ne ha messo in luce (senza volerlo) i fili quando ha ricordato che Zangrillo è stato solo «sospeso» e non licenziato precisando che il suo cliente-cognato fu assunto dalla Cassa di Roma dopo l'assorbimento della «consorella» pontina, mandata allo sbaraglio dalla brigata di «affaristi sul posto», di cui lo Zangrillo stesso (stando all'accusa) fu membro non secondario.

(Dal nostro inviato speciale) LATINA, 8. - Aria di famiglia, questa mattina, nell'aula del tribunale dove si celebra il processo sullo scandalo della Cassa di Risparmio di provincia. Continuando la discussione, ha preso per primo la parola l'avv. Luigi Addeessi, difensore e cognato dell'imputato Ottavio Zangrillo, ex direttore dell'agenzia di Latina. È un imputato veramente singolare. Si può benissimo avere pietà di lui, ma ciò non deve impedirci di sottolineare certe stranezze che lo riguardano e sembrano riassumere le caratteristiche fondamentali di questo scandalo clamoroso che si non vada a girare per le pagine della «famiglia» democristiana di queste zone. Il sottogoverno nelle province pontine. Il difensore-cognato ne ha messo in luce (senza volerlo) i fili quando ha ricordato che Zangrillo è stato solo «sospeso» e non licenziato precisando che il suo cliente-cognato fu assunto dalla Cassa di Roma dopo l'assorbimento della «consorella» pontina, mandata allo sbaraglio dalla brigata di «affaristi sul posto», di cui lo Zangrillo stesso (stando all'accusa) fu membro non secondario.

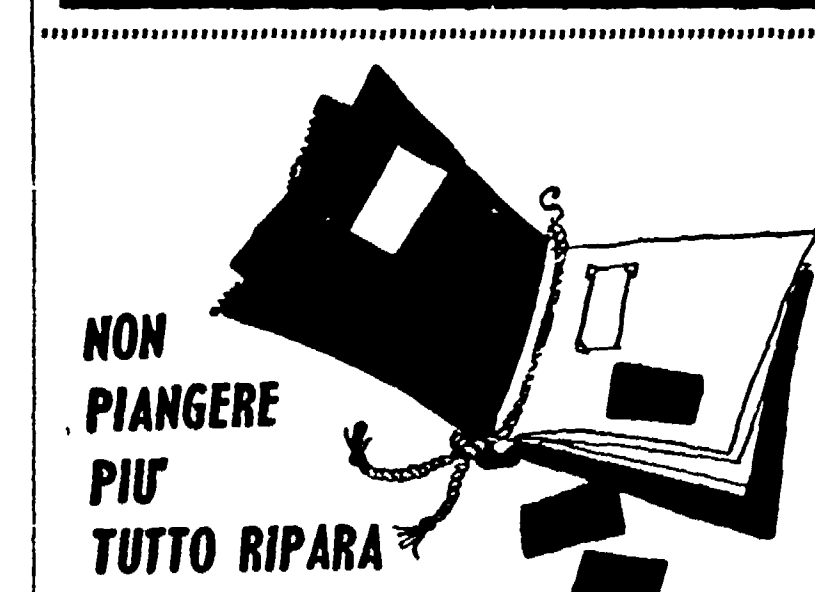
(Dal nostro inviato speciale) LATINA, 8. - Aria di famiglia, questa mattina, nell'aula del tribunale dove si celebra il processo sullo scandalo della Cassa di Risparmio di provincia. Continuando la discussione, ha preso per primo la parola l'avv. Luigi Addeessi, difensore e cognato dell'imputato Ottavio Zangrillo, ex direttore dell'agenzia di Latina. È un imputato veramente singolare. Si può benissimo avere pietà di lui, ma ciò non deve impedirci di sottolineare certe stranezze che lo riguardano e sembrano riassumere le caratteristiche fondamentali di questo scandalo clamoroso che si non vada a girare per le pagine della «famiglia» democristiana di queste zone. Il sottogoverno nelle province pontine. Il difensore-cognato ne ha messo in luce (senza volerlo) i fili quando ha ricordato che Zangrillo è stato solo «sospeso» e non licenziato precisando che il suo cliente-cognato fu assunto dalla Cassa di Roma dopo l'assorbimento della «consorella» pontina, mandata allo sbaraglio dalla brigata di «affaristi sul posto», di cui lo Zangrillo stesso (stando all'accusa) fu membro non secondario.

(Dal nostro inviato speciale) LATINA, 8. - Aria di famiglia, questa mattina, nell'aula del tribunale dove si celebra il processo sullo scandalo della Cassa di Risparmio di provincia. Continuando la discussione, ha preso per primo la parola l'avv. Luigi Addeessi, difensore e cognato dell'imputato Ottavio Zangrillo, ex direttore dell'agenzia di Latina. È un imputato veramente singolare. Si può benissimo avere pietà di lui, ma ciò non deve impedirci di sottolineare certe stranezze che lo riguardano e sembrano riassumere le caratteristiche fondamentali di questo scandalo clamoroso che si non vada a girare per le pagine della «famiglia» democristiana di queste zone. Il sottogoverno nelle province pontine. Il difensore-cognato ne ha messo in luce (senza volerlo) i fili quando ha ricordato che Zangrillo è stato solo «sospeso» e non licenziato precisando che il suo cliente-cognato fu assunto dalla Cassa di Roma dopo l'assorbimento della «consorella» pontina, mandata allo sbaraglio dalla brigata di «affaristi sul posto», di cui lo Zangrillo stesso (stando all'accusa) fu membro non secondario.



Preoccupatevi in tempo del regolare funzionamento del vostro intestino stimolandone le funzioni con il purgante lassativo FALQUI contro la stitichezza

FALQUI il dolce confetto di frutta



UHU IL SUPER ADESIVO UHU - Deposito di Roma Via del Corso, 514 - Telefono 65.731

Fabbrica Saldatrici al selenio SINCO grande economia di esercizio grande facilità d'impiego con qualsiasi tipo di elettrodo silenziosità assoluta ammissa dalle Aziende Elettriche SINCO saldatrici - raddrizzatori - galvanotecnica - elettrodi

Giocate con noi! RISULTATI DEL SECONDO CONCORSO S.P.I. PUBBLICATO SUL NOSTRO GIORNALE DEL 25 FEBBRAIO U.S. ABBINATO ALL'ESTRAZIONE DEL LOTTO DI IERI 8 MARZO Per la Ruota di Roma i 5 numeri estratti sono: 3 - 39 - 8 - 22 - 51

LA CASA PER VOI! a 10 minuti di tram da Porta Maggiore APPARTAMENTI di 2-3 STANZE e ACCESSORI in una moderna palazzina munita di ogni confort, ascensore, termosifone centrale e pagando mensilmente poco più di quanto spendete per la pigione

NEL VOSTRO INTERESSE INTERPELLATECI! Finanziaria Cirreona SOCIETA PER AZIONI - CAPITALE LIRE 100.000.000 INTERAMENTE VERSATO

LA CASA PER VOI! a 10 minuti di tram da Porta Maggiore APPARTAMENTI di 2-3 STANZE e ACCESSORI in una moderna palazzina munita di ogni confort, ascensore, termosifone centrale e pagando mensilmente poco più di quanto spendete per la pigione





DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA Via del Taurini, 19 - Tel. 200.351 - 200.451. PUBBLICITA' - mm. colonna - Commercialista C. 150 - Bumentale L. 200 - Ed. 200 - Ed. 200 - Cronaca L. 150 - Necrologia L. 150 - Finanziaria Banca L. 200 - Legali L. 200 - Risoluzioni (R.P.) - Via Parlamento, 9.

ultime l'Unità notizie

Pressi d'abbonamento: Annuo Sem. Trim. L'UNITA' (con l'edizione del lunedì) 2.700 1.350 900 RINASCITA 1.500 750 500 VIE NUOVE 1.500 750 500 Conto corrente postale 1/29195

Trieste non voterà?

(Continuazione dalla 1. pagina) quella triestina, il president Gronchi avrebbe avuto ieri una nuova conversazione con Zoli con il fanfani Salomone. La città di Trieste vedrebbe compromesse anche molte altre questioni da uno scioglimento anticipato delle Camere. Si tratta di questioni pendenti dinanzi al Parlamento e che riguardano molte migliaia di cittadini (comuni ex dipendenti del governo militare anglo-americano) o ad dirittura tutta la città, come la partecipazione alle elezioni e il programma di aiuti economici. Per questo lettere e telegrammi in gran numero sono pervenuti alle più alte autorità dello Stato dalla città di Trieste contro la chiusura forzata del Parlamento. Passi in questo senso sono stati fatti presso Gronchi dal consiglio provinciale della città, dalla federazione comunista, dal PSI, USI, PSDI, PRI, partito radicale e altri. Il compagno Vidali ha inviato ieri al presidente Gronchi un telegramma rinnovando l'appello affinché venga evitato, come tutta la cittadinanza auspica un grave torto e danno alla nostra città che per la prima volta dopo la liberazione ha il diritto di eleggere i propri rappresentanti ad entrambi i rami del Parlamento.

TUNISIA E MAROCCO NON INTENDONO ABBANDONARE L'ALGERIA

Reazioni negative a Tunisi e Rabat al proposto "Patto mediterraneo,"

L'idea dell' "asse", eurafriicano sarebbe stata ispirata a Gaillard dagli americani Messaggio del Fronte di Liberazione Nazionale algerino ai vescovi francesi

(Dal nostro corrispondente)

PARIGI, 8. — Il ministero delle Informazioni tunisino ha dichiarato questa sera che nessun piano per un « patto mediterraneo » può far deflettere il governo e il popolo tunisino dalla decisione di giungere alla totale evacuazione del paese da parte delle truppe francesi. In un comunicato di commento alle informazioni da Parigi su un possibile raggruppamento delle truppe francesi a Biserta, il ministero afferma che il governo tunisino non può accettare di iniziare trattative sull'argomento fino a che il governo francese non dichiara di essere pronto ad evacuare totalmente il territorio tunisino.

co» ideato da Dulles, che apre all'America e all'Inghilterra le porte dell'Africa del Nord. Nella nuova situazione, l'America e l'Inghilterra rischiano di subire un clamoroso rovescio diplomatico che avrebbe travolto il prestigio già scosso dell'Occidente nel Maghreb, nonostante la buona volontà di Burghiba e lo zelo del sottosegretario E. qui Gaillard, senza dar troppo peso alla cosa, è stato invitato a « rilasciare » il patto, o, come egli l'ha

originalmente definito, « l'asse nord-sud ». Tuttavia, per ben comprendere a che punto delle discussioni si collega questa imprevista iniziativa, è necessario elencare gli elementi del compromesso sottoposto da Murphy e Beeley alla Francia: 1) raggruppamento su Biserta delle forze francesi in Tunisia; 2) evacuazione « simbolica » di qualche compagnia; 3) controllo franco-tunisino sugli armamenti; 4) creazione di un con-

trollo « neutrale » alla frontiera algero-tunisina. Sottoscritto da Parigi e da Tunisi il compromesso, in glorioso per Burghiba e perfettamente inutile per la soluzione dei problemi di fondo, l'Occidente sarebbe entrato in scena per varare il « patto del Mediterraneo occidentale ».

Con questo patto, aperto alla Spagna, all'Italia, alla Francia, alla Tunisia, al Marocco, alla Libia, all'Inghilterra (per via di Malta e Gibilterra) e all'America, gli Stati Uniti otterrebbero l'assorbimento indiretto della Spagna nel Patto Atlantico, l'accoglimento del vecchio progetto di Maometto V e quindi la sua rinovata fedeltà, l'atlantizzazione di Biserta, la liquidazione della unità tunisino-marocchina e soprattutto un nuovo blocco militare diretto contro il Cairo e Damasco.

Ma se questo è il progetto, un'altra cosa è la sua realizzazione. Prima di tutto per Gaillard — e non siamo i soli a pensarlo — il rilancio dell'« asse » è soprattutto una manovra di diversione dagli scopi di preoccupazione e sofferenza nei paesi asiatici della SEATO. Il primo ministro del Pakistan, Firon Khan Noon, ha dichiarato questa sera che, se gli Stati Uniti sospendessero gli aiuti militari al Pakistan, il paese « abbandonerebbe » il patto di Bagdad e la SEATO diventerebbe comunista... Vi sono delti false idee — ha aggiunto il ministro — circa l'impossibilità per un musulmano di diventare comunista... Oggi a Manila si è conclusa la riunione dei capi militari del patto, la quale non è pervenuta a mettere a punto il comando unico, sollecitato da Washington.

Non mancano del resto segni di preoccupazione e scontento nei paesi asiatici della SEATO. Il primo ministro francese Gaillard ha proposto un « Patto del Mediterraneo » per lo sfruttamento « euro-africano » delle risorse del Sahara, di cui dovrebbero far parte Francia, Italia, Spagna, Gran Bretagna, Libia, Tunisia e Marocco. Ed ecco Palazzo Chigi ispirare all'Ansa, poche ore dopo, una nota, per esprimere il « vivo interesse degli ambienti politici italiani ». Ma di che si tratta, dunque? L'inecapaci di risolvere il conflitto d'Algeria nel modo possibile, i gruppi dirigenti francesi chiedono alla borghesia di altri paesi d'Europa appoggio nella guerra, gettando in cambio l'offerta d'una partecipazione all'impresa petrolifera nel Sahara e tentando al tempo stesso di dividere il fronte nordafricano promettendo ai dirigenti di Tunisi, di Rabat e di Tripoli una compartecipazione ai profitti.

Non è qui il caso di analizzare quali possibilità di successo abbia una proposta di questo genere verso Tunisi, Rabat e Tripoli. A nostro avviso assai scarse, poiché è estremamente difficile che Burghiba, Maometto V e re Idris possano accettare di abbandonare il popolo algerino alla mercé dei colonialisti francesi. E' comunque insopportabile che da parte italiana non venga un netto rifiuto a una idea che ripugna alla coscienza di ogni uomo civile. Assarsi, infatti, a una impresa di questo genere vorrebbe dire rendersi complici attivi dello sterminio della popolazione algerina, cui ormai obiettivamente tendono gli uomini di Laos. E crede il governo che una cosa di questo genere — ammesso che abbia successo — ci potrebbe essere perdonata dai popoli arabi, verso i quali di tanto in tanto si offendono le fedi di una nobile Africa? Sarebbe utile, e sarebbe tempo, che On. Mattei, ad esempio, i circoli democristiani che attorno a lui ruotano e le alte autorità che condividono la sua « politica araba » facessero conoscere la loro opinione su questo interrogativo.

ALFREDO IRELLI direttore Luca Trevisani direttore resp. iscritto al n. 233 del Registro Stampa del Tribunale di Roma «L'UNITA'» autorizzazione a giornale murale n. 4555 Stabilimento Tipografico G.A.T.E. Via del Taurini, 19 - Roma

L'URSS propone di disatomizzare l'Asia del sud-est

Una zona denuclearizzata sottrarrebbe quei paesi ai calcoli aggressivi dell'imperialismo

MOSCA, 8. — Il governo dell'URSS ha offerto questa sera la creazione di una zona denuclearizzata e di un sistema di sicurezza collettiva in Asia e nell'Estremo Oriente. La proposta è contenuta in una nota della agenzia TASS, pubblicata questa sera, alla vigilia dell'apertura della conferenza dei ministri degli esteri della SEATO, che avrà luogo martedì a Manila. La nota pone in rilievo il pericolo di ritorsione cui si esporrebbero i paesi asiatici membri della SEATO (Pakistan, Thailandia e Filippine), oltre la Nuova Zelanda e l'Australia, se consentissero alla installazione sul proprio territorio di basi per missili.

I pochi paesi asiatici della SEATO, osserva la nota, hanno fatto « un cattivo affare » impegnandosi in tale patto, perché gli aiuti che essi ricevono dagli Stati Uniti non sostanzialmente il fine di militarizzarli; la contropartita che questi paesi dovrebbero pagare consiste nel fornire carne da cannone, e nel esporre i propri territori alla ritorsione, se da essi dovesse partire una aggressione. Tali pericoli sono accresciuti dal progettato collegamento della SEATO con la NATO. I circoli dirigenti dell'URSS, dice la nota, « considerano perciò necessario attirare l'attenzione dei governi dei paesi membri della SEATO sulle gravi responsabilità che hanno assunte ».

Come è noto, oltre i paesi indiani, fanno parte della SEATO gli Stati Uniti, la Gran Bretagna e la Francia, che tentano di sfruttare per i propri fini i membri asiatici del patto. Al riguardo la nota sovietica denuncia la intenzione delle potenze colonialiste « di utilizzare la SEATO per intervenire negli affari interni dei paesi dell'Asia sud-orientale », e cita la presenza delle flotte americana e britannica in quei mari, e il fatto che alcuni membri della SEATO finanziino i ribelli indonesiani di Sumatra, e intendono sovversivi dell'Iran occidentale come di una base militare

Ad ogni zaffata di odore d'Eurafrica, Palazzo Chigi si sveglia dal suo torpore, si agita e dice di sì, meccanicamente, come un ben ammaestrato robot. Il primo ministro francese Gaillard ha proposto un « Patto del Mediterraneo » per lo sfruttamento « euro-africano » delle risorse del Sahara, di cui dovrebbero far parte Francia, Italia, Spagna, Gran Bretagna, Libia, Tunisia e Marocco. Ed ecco Palazzo Chigi ispirare all'Ansa, poche ore dopo, una nota, per esprimere il « vivo interesse degli ambienti politici italiani ». Ma di che si tratta, dunque? L'inecapaci di risolvere il conflitto d'Algeria nel modo possibile, i gruppi dirigenti francesi chiedono alla borghesia di altri paesi d'Europa appoggio nella guerra, gettando in cambio l'offerta d'una partecipazione all'impresa petrolifera nel Sahara e tentando al tempo stesso di dividere il fronte nordafricano promettendo ai dirigenti di Tunisi, di Rabat e di Tripoli una compartecipazione ai profitti.

Non è qui il caso di analizzare quali possibilità di successo abbia una proposta di questo genere verso Tunisi, Rabat e Tripoli. A nostro avviso assai scarse, poiché è estremamente difficile che Burghiba, Maometto V e re Idris possano accettare di abbandonare il popolo algerino alla mercé dei colonialisti francesi. E' comunque insopportabile che da parte italiana non venga un netto rifiuto a una idea che ripugna alla coscienza di ogni uomo civile. Assarsi, infatti, a una impresa di questo genere vorrebbe dire rendersi complici attivi dello sterminio della popolazione algerina, cui ormai obiettivamente tendono gli uomini di Laos. E crede il governo che una cosa di questo genere — ammesso che abbia successo — ci potrebbe essere perdonata dai popoli arabi, verso i quali di tanto in tanto si offendono le fedi di una nobile Africa? Sarebbe utile, e sarebbe tempo, che On. Mattei, ad esempio, i circoli democristiani che attorno a lui ruotano e le alte autorità che condividono la sua « politica araba » facessero conoscere la loro opinione su questo interrogativo.

Non è qui il caso di analizzare quali possibilità di successo abbia una proposta di questo genere verso Tunisi, Rabat e Tripoli. A nostro avviso assai scarse, poiché è estremamente difficile che Burghiba, Maometto V e re Idris possano accettare di abbandonare il popolo algerino alla mercé dei colonialisti francesi. E' comunque insopportabile che da parte italiana non venga un netto rifiuto a una idea che ripugna alla coscienza di ogni uomo civile. Assarsi, infatti, a una impresa di questo genere vorrebbe dire rendersi complici attivi dello sterminio della popolazione algerina, cui ormai obiettivamente tendono gli uomini di Laos. E crede il governo che una cosa di questo genere — ammesso che abbia successo — ci potrebbe essere perdonata dai popoli arabi, verso i quali di tanto in tanto si offendono le fedi di una nobile Africa? Sarebbe utile, e sarebbe tempo, che On. Mattei, ad esempio, i circoli democristiani che attorno a lui ruotano e le alte autorità che condividono la sua « politica araba » facessero conoscere la loro opinione su questo interrogativo.

Non è qui il caso di analizzare quali possibilità di successo abbia una proposta di questo genere verso Tunisi, Rabat e Tripoli. A nostro avviso assai scarse, poiché è estremamente difficile che Burghiba, Maometto V e re Idris possano accettare di abbandonare il popolo algerino alla mercé dei colonialisti francesi. E' comunque insopportabile che da parte italiana non venga un netto rifiuto a una idea che ripugna alla coscienza di ogni uomo civile. Assarsi, infatti, a una impresa di questo genere vorrebbe dire rendersi complici attivi dello sterminio della popolazione algerina, cui ormai obiettivamente tendono gli uomini di Laos. E crede il governo che una cosa di questo genere — ammesso che abbia successo — ci potrebbe essere perdonata dai popoli arabi, verso i quali di tanto in tanto si offendono le fedi di una nobile Africa? Sarebbe utile, e sarebbe tempo, che On. Mattei, ad esempio, i circoli democristiani che attorno a lui ruotano e le alte autorità che condividono la sua « politica araba » facessero conoscere la loro opinione su questo interrogativo.

Non è qui il caso di analizzare quali possibilità di successo abbia una proposta di questo genere verso Tunisi, Rabat e Tripoli. A nostro avviso assai scarse, poiché è estremamente difficile che Burghiba, Maometto V e re Idris possano accettare di abbandonare il popolo algerino alla mercé dei colonialisti francesi. E' comunque insopportabile che da parte italiana non venga un netto rifiuto a una idea che ripugna alla coscienza di ogni uomo civile. Assarsi, infatti, a una impresa di questo genere vorrebbe dire rendersi complici attivi dello sterminio della popolazione algerina, cui ormai obiettivamente tendono gli uomini di Laos. E crede il governo che una cosa di questo genere — ammesso che abbia successo — ci potrebbe essere perdonata dai popoli arabi, verso i quali di tanto in tanto si offendono le fedi di una nobile Africa? Sarebbe utile, e sarebbe tempo, che On. Mattei, ad esempio, i circoli democristiani che attorno a lui ruotano e le alte autorità che condividono la sua « politica araba » facessero conoscere la loro opinione su questo interrogativo.

I pirati del Sahara

Ad ogni zaffata di odore d'Eurafrica, Palazzo Chigi si sveglia dal suo torpore, si agita e dice di sì, meccanicamente, come un ben ammaestrato robot. Il primo ministro francese Gaillard ha proposto un « Patto del Mediterraneo » per lo sfruttamento « euro-africano » delle risorse del Sahara, di cui dovrebbero far parte Francia, Italia, Spagna, Gran Bretagna, Libia, Tunisia e Marocco. Ed ecco Palazzo Chigi ispirare all'Ansa, poche ore dopo, una nota, per esprimere il « vivo interesse degli ambienti politici italiani ». Ma di che si tratta, dunque? L'inecapaci di risolvere il conflitto d'Algeria nel modo possibile, i gruppi dirigenti francesi chiedono alla borghesia di altri paesi d'Europa appoggio nella guerra, gettando in cambio l'offerta d'una partecipazione all'impresa petrolifera nel Sahara e tentando al tempo stesso di dividere il fronte nordafricano promettendo ai dirigenti di Tunisi, di Rabat e di Tripoli una compartecipazione ai profitti.

Non è qui il caso di analizzare quali possibilità di successo abbia una proposta di questo genere verso Tunisi, Rabat e Tripoli. A nostro avviso assai scarse, poiché è estremamente difficile che Burghiba, Maometto V e re Idris possano accettare di abbandonare il popolo algerino alla mercé dei colonialisti francesi. E' comunque insopportabile che da parte italiana non venga un netto rifiuto a una idea che ripugna alla coscienza di ogni uomo civile. Assarsi, infatti, a una impresa di questo genere vorrebbe dire rendersi complici attivi dello sterminio della popolazione algerina, cui ormai obiettivamente tendono gli uomini di Laos. E crede il governo che una cosa di questo genere — ammesso che abbia successo — ci potrebbe essere perdonata dai popoli arabi, verso i quali di tanto in tanto si offendono le fedi di una nobile Africa? Sarebbe utile, e sarebbe tempo, che On. Mattei, ad esempio, i circoli democristiani che attorno a lui ruotano e le alte autorità che condividono la sua « politica araba » facessero conoscere la loro opinione su questo interrogativo.

Tre treni si scontrano in Brasile Disastri aerei in Giappone ed Egitto

Almeno 100 morti nella sciagura ferroviaria presso Rio de Janeiro - Tutti i 26 uomini di due aerei militari USA scontratisi nel Pacifico sarebbero morti - 8 vittime a Porto Said

RIO DE JANEIRO, 8. — Tre treni locali si sono scontrati alla periferia della capitale brasiliana. I morti — secondo una trasmissione radio — sono almeno 100. La polizia brasiliana ha comunicato che 40 corpi sono già stati estratti dal puroso groviglio di ferri della Testimonia che si trovavano sul posto hanno d'altra parte aggiunto che sono stati contati decine di morti e più di cento feriti. L'incidente è avvenuto nella stazione periferica di Paciência ad alcuni chilometri a nord di Rio de Janeiro. Due treni provenienti da direzioni opposte — che trasportavano lavoratori che rientravano nel loro case dopo il lavoro — si sono scontrati bloccando i binari. Sopraggiunse un terzo treno anch'esso di servizio locale che andava a cozzare contro i primi due.

OKINAWA. — Due aerei militari statunitensi che facevano ritorno alle loro basi dopo avere partecipato alle manovre congiunte Filippine-USA sono venuti a collisione nel cielo di Okinawa e sono precipitati nel Pacifico. Si sono uccisi 25 persone, sull'altro il

EGITTO. Il CAIRO 8. — Una violenta tempesta di sabbia che ha fra l'altro causato l'interruzione per alcune ore della navigazione nel Canale di Suez ha provocato una sciagura aerea, il cui bilancio è ufficiale secondo le ultime notizie diffuse, è di otto morti

sono venuti a collisione nel cielo della Sardegna erano due aerei a reazione: Aquilon — appartenenti all'aviazione navale di base a Biserta. L'incidente è avvenuto mentre i due aerei effettuavano un'esercitazione notturna. Ciascuno degli aerei era pilotato da un pilota della marina, e su uno di essi si trovava un passeggero, un tenente dell'aviazione. Il tenente dell'aviazione è stato salvato mentre proseguono le ricerche dei due piloti che si teme siano morti.

Estrazioni del Lotto
Bari 20 28 5 63 75
Cagliari 35 52 86 63 37
Firenze 34 36 6 79 68
Genova 26 53 34 61 21
Milano 8 50 21 49 85
Napoli 38 23 77 4 67
Palermo 17 86 29 57 9
Roma 3 39 8 22 51
Torino 46 51 65 43 67
Venezia 86 39 33 48 23



NEOCERA AEROSOL
FORMULA UNICA PER TUTTI I PAVIMENTI
La GEIGY S.A. di MILANO - Reparto Domestici - presenta una nuova formula di cera per pavimenti "NEOCERA AEROSOL" (confezione automatica). Il principio della distribuzione automatica della cera con il sistema aerosol Geigy costituisce una novità assoluta non solo per l'Italia, ma per tutti i paesi del mondo. Finora la distribuzione a mano della cera ha richiesto alla donna tanta fatica, tanto tempo e tanto prodotto con risultati spesso discutibili. Oggi con "NEOCERA-AEROSOL" la cera si distribuisce con la pressione di un dito sulla valvola, in pochi secondi, impiegando metà quantitativo rispetto alle cere comuni e con risultati sempre uniformi e brillanti. "NEOCERA" si impiega su qualsiasi pavimento (legno, piastrelle, marmo, linoleum, ecc.) perché è stata realizzata appositamente in "FORMULA UNICA".